



# MASSONICAmente

n.27 Mag.-Ago. 2023

Laboratorio di storia del Grande Oriente d'Italia



**Speciale**  
**Massoneria**  
**nei Balcani**

Rassegna quadrimestrale





*Laboratorio di storia  
del Grande Oriente d'Italia*

*n.27 Mag.-Ago. 2023*

Iscrizione Tribunale Roma  
n.177/2015 del 20/10/2015

*Direttore responsabile*  
Stefano Bisi

*Direzione*  
Giovanni Greco

*Art Director*  
Gianmichele Galassi

*Redazione*  
Idimo Corte  
Marco Cuzzi  
Bernardino Fioravanti  
Giuseppe Lombardo  
Marco Novarino

*Editore*  
Grande Oriente d'Italia, ROC n.26027  
via San Pancrazio 8, 00152 Roma

*Direzione e Redazione*  
MASSONICAMENTE,  
Grande Oriente d'Italia,  
via San Pancrazio 8, 00152 Roma

*Stampa*  
Consorzio Grafico e Stampa Srls - Roma

*Rassegna Quadrimestrale edita online su*  
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

*Le opinioni degli autori impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista MASSONICAMENTE o del Grande Oriente d'Italia.*

*La riproduzione totale o parziale dei testi contenuti nella pubblicazione è vietata sotto qualsiasi forma, senza espressa autorizzazione scritta, secondo le norme vigenti in materia.*

*Tutti i diritti riservati. Manoscritti e illustrazioni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

## *Sommario*

*n.27 Mag.-Ago. 2023*

### *Speciale "Massoneria nei Balcani"\**

*di Liborius Ceran e Carlo Dezi*

*Serbia*

*Croazia*

*Slovenia*

*Montenegro*

*Bosnia-Erzegovina*

*Macedonia*

*\*Questo speciale sulla massoneria nei Balcani, scritto da Liborius Ceran e Carlo Dezi, costituisce un'anticipazione del volume in corso di preparazione "Un sol popolo. La massoneria nel mondo", a cura di Giovanni Greco, in uscita all'inizio del 2024, per gentile concessione dell'editore Paolo Persiani di Bologna e nel quale verrà tracciato il profilo massonico di oltre 200 stati ad opera di una squadra di quaranta autori.  
La direzione*

In Copertina: *Alessandro Bonci (1870-1940).*



## BALCANI

SERBIA, CROAZIA, SLOVENIA, MONTENEGRO, BOSNIA-ERZEGOVINA, MACEDONIA

di Liborius Ceran e Carlo Dezi

*“Nessuno può immaginare che cosa significhi nascere e vivere al confine fra due mondi, conoscerli e comprenderli ambedue e non poter fare nulla per riavvicinarli, amarli entrambi e oscillare fra l’uno e l’altro per tutta la vita, avere due patrie e non averne nessuna, essere di casa dovunque e rimanere estraneo a tutti, in una parola, vivere crocefisso ed essere carnefice e vittima nello stesso tempo”.*

Fr. Ivo Andrić  
Premio Nobel per la  
Letteratura Anno 1961

I Balcani, una Regione Europea, un destino e una storia contrassegnati dalla sventura, a cominciare dalla collocazione geografica che, si sarebbe detto in altri tempi, sembra essere colpita da una maledizione biblica. Un dramma infinito che coinvolge soprattutto cittadini inermi, un dramma a cui l’Europa non è stata certamente estranea. Una regione europea che evoca subito alla mente un’immane tragedia.

I Balcani rappresentano un mosaico della civiltà dell’Europa centrale, e

Ivo Andrić. Autore Stevan Kragujević  
This image is a courtesy of Tanja Kragujević,  
figlia di Stevan Kragujević's.





come non ricordare il grande fiume Danubio che racconta la cultura come esperienza esistenziale e ricostruisce a mosaico la civiltà dell'Europa centrale in tutta la complessa varietà dei suoi popoli e delle sue culture. Questa complessa varietà ha saputo abbracciare anche la cultura e la filosofia massonica che, spesso, ha condotto i suoi popoli a costruire i ponti esattamente nel punto in cui si incrociano la maggior parte delle necessità umane, dopo guerre, morte e distruzioni assurde.

Una storia che è, in gran parte, un susseguirsi di occupazioni straniere da quando, agli inizi del VII secolo, le tribù slave meridionali vi si stabilirono occupando lo spazio già dei romani. Da queste parti i popoli videro durissime lotte religiose, basta citare le crociate cattoliche sostenute dai Sovrani ungheresi contro turchi e bogomili.

Al termine di una breve ma felice parentesi di pace sopraggiunse la feroce occupazione turca che mise fine a ogni sviluppo economico, e che per quasi mezzo millennio pesò terribilmente sulla regione. Solo nel 1878 il Congresso di Berlino riconobbe la sovranità di alcuni Paesi Balcanici: Serbia, Montenegro e Romania.

Ma questo non impedì il crearsi di tante e diverse tensioni che, alla fine, sfociarono nell'assassinio di Sarajevo (28 giugno 1914), casus belli per la I<sup>a</sup> guerra mondiale (1914-1918).

Finita la guerra, il nuovo Regno di Jugoslavia (dove non mancarono forti contrasti etnici) durò fino al 1941, anno dell'occupazione tedesca durante la II<sup>a</sup> guerra mondiale. Alla fine dell'immane conflitto, nel 1945, gli accordi di Yalta portarono alla creazione della "Repubblica di Jugoslavia" (del Maresciallo Tito) che, bene o male, assicurò un periodo di pace. E, alla fine, il referendum del 1° marzo 1992, con la proclamazione dell'indipendenza della Slovenia e poi della Croazia, segna l'inizio della guerra civile che porterà alla separazione di tutte le Repubbliche che formavano lo Stato di Jugoslavia.

Ora, come lettore, ci si può giustamente chiedere: "La Massoneria, in tale contesto, come può esistere e, soprattutto, lavorare in pace per il bene dell'Umanità?"

Eppure, in un quadro storico così complicato sono nate le prime Logge Massoniche.

Dopo la costituzione delle prime Logge in Inghilterra, la libera muratoria attraversò il canale della Manica trovando terreno fertile in Francia, per poi dilagare nel resto dell'Europa, Balcani compresi. È storicamente acquisito che i Fratelli Massoni, al seguito della rivoluzione francese, con l'apertura delle prime Logge in Italia e nei Balcani hanno

Anton Korošec



avuto un ruolo importante nel processo di democratizzazione e sviluppo di quelle realtà territoriali, non ancora nazionali.

Come conseguenza dell'occupazione napoleonica del territorio Croato e Sloveno sorgono nuove Logge nel territorio dell'odierna Croazia ad iniziativa degli ufficiali dell'Esercito Francese.

Già nel 1770, grazie all'attività del Conte Ivan Draskovic, considerato il primo massone in Croazia, erano sorte le prime Logge.

Nel 1780 molti massoni Serbi entrarono nelle Logge che si trovavano in territorio Croato. Successivamente, questi Massoni Serbi portarono la Luce nelle prime Logge della Serbia, forti dell'esperienza già fatta. Queste neonate realtà erano conseguenza, anche, delle difficoltà che la Libera muratoria soffriva nel contesto viennese e, pertanto, trovarono spazio alla periferia dell'Impero. Sin dal 1867 il governo Asburgico aveva introdotto restrizioni sensibili che condizionarono pesantemente l'attività massonica. La Gran Loggia Simbolica Ungherese ebbe un ruolo decisivo nella iniziazione e poi nella formazione di tanti Fratelli. Sotto la sua giurisdizione si costituirono diverse Logge in territorio Croato e Serbo.

Anche in questa occasione, la nascita e la vita delle Logge dipendevano in gran parte dalle vi-





cende sociali e politiche dei paesi interessati. E quella che ha maggiormente dispiegato i suoi effetti per molti anni a vanire è indubbiamente l'attentato di Sarajevo, la mattina del 28 giugno 1914. Ne furono vittime l'erede al trono dell'impero, Francesco Ferdinando, e sua moglie Sofia, uccisi durante una visita ufficiale in città della coppia reale. Tale atto è convenzionalmente ritenuto come il casus belli a seguito del quale il governo imperiale di Vienna diede formalmente inizio alla prima guerra mondiale. Gli attentatori non erano Fratelli massoni o comunque rapportabili alla Massoneria.

Dopo la morte (1916) dell'Imperatore, il successore Re Carlo abolì la dittatura e la censura militare, favorendo il dialogo parlamentare nella monarchia. Questa novità favorì le diverse correnti politiche, come favorì anche la Massoneria. A Vienna vivevano, in quel periodo, diversi intellettuali slavi che si riunivano nel "Club Jugoslavo" sotto la presidenza dello sloveno Anton Korosec, fra i membri erano presenti eminenti personalità del mondo Sloveno, Serbo e Croato. Il loro pensiero comune era l'unificazione di tutti gli Slavi del sud sotto un'amministrazione comune.

Siamo così arrivati alla fine del 1917, ultimi anni della Grande Guerra.

I popoli slavi, sull'onda degli eventi, ambivano sempre più al riconoscimento della loro identità nazionale. Finalmente, il sogno diventa realtà con la proclamazione del "Regno dei Serbi Croati e Sloveni". Il 1° dicembre 1918 il Reggente del trono di Serbia, Alessandro Karadjordjevic, proclamò l'unificazione della Serbia con gli Stati indipendenti di Croazia e Slovenia in un "Regno dei Serbi Croati e Sloveni".

Antefatto politico di grandissimo rilievo che, 18 febbraio 1919, a Parigi, permise alla delegazione dei Serbi, Croati e Sloveni di presentare al Consiglio Supremo della Conferenza di Pace il modello del loro futuro assetto politico. Nei successivi colloqui, non era ben chiaro come si dovesse chiamare la delegazione o il paese da cui proveniva e, alla fine, il neonato paese adottò il nome di "Jugoslavia", lo Stato degli slavi meridionali. Non fu la Conferenza di Pace a creare la Jugoslavia: quando la prima si riunì, la seconda era già un fatto compiuto. Pertanto, il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, abbreviato in "Regno di SHS", fu uno Stato dell'Europa, riconosciuto ufficialmente all'indomani della Conferenza di pace di Parigi del 1919.

Anche l'Istituzione Massonica segue questo mo-

mento di rinascita e dopo qualche mese (09 giugno 1919), a Zagabria, si incontrarono tre Logge di Zagabria e tre Logge di Belgrado costituendo la Gran Loggia Dei Serbi Croati e Sloveni "Jugoslavia", con sede a Belgrado quale capitale del Regno neocostituito.

Il primo Gran Maestro è stato eletto il Fratello George Weifert, e suo Vice il Fratello Adolfo Miha-lic.

Da questo momento gli Orienti Balcanici si avviarono al loro massimo sviluppo, tanto che nel 1926 a Belgrado si svolge la *Conferenza Mondiale delle Grandi Logge* e nel 1928 la Gran Loggia SHS – Jugoslavia può vantare ben 31 riconoscimenti di altrettante Gran Logge nel mondo, per poi avere quello della U.G.L.E. nel 1930.

Il decennio successivo vide il consolidamento dell'Istituzione e la sua partecipazione alla vita della nuova realtà statale.

Purtroppo, il 1940 segna la fine di un grande sogno: con gli eventi politici europei, caratterizzati anche da una violenta campagna antimassonica, la Gran loggia è costretta ad assonnarsi.

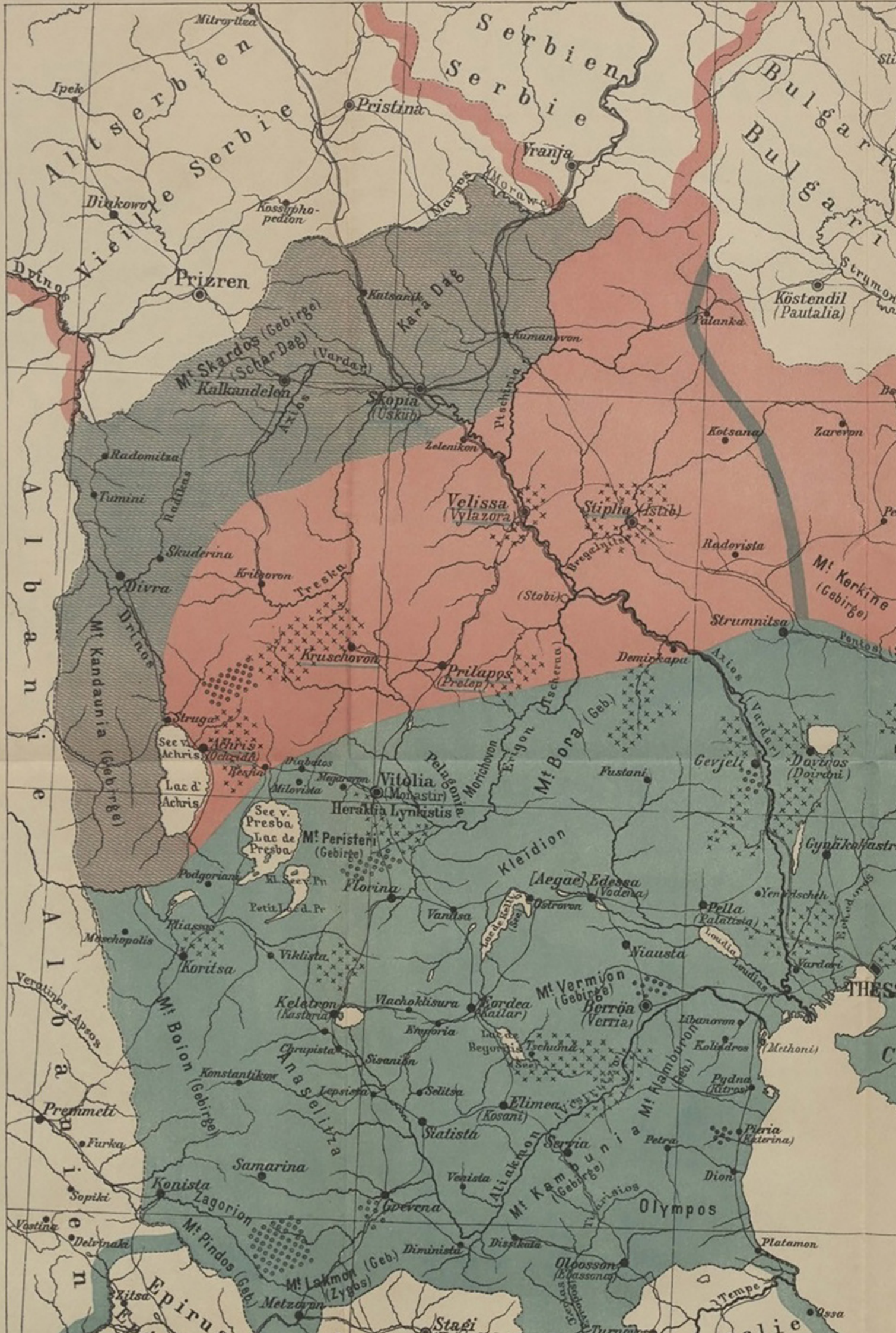
Passano anni bui per la Massoneria dei Balcani: seconda guerra mondiale, dittature varie, ed altri eventi tengono chiusi i Templi dei Liberi Muratori fino alla caduta del muro di Berlino e successive democratizzazioni dei paesi dell'est Europa.

Nel 1990, a Belgrado, la Gran Loggia Unita della Germania riporta la Luce nella già Gran Loggia di "Jugoslavia". Questa Obbedienza ha lavorato per circa tre anni in condizioni veramente difficili. Il regime jugoslavo ha preteso l'utilizzo della massoneria come qualunque altra istituzione obbediente alla politica. Per fortuna, una significativa parte di Fratelli hanno rifiutato il diktat e hanno deciso di intraprendere una nuova via per salvare la regolarità massonica e i riconoscimenti finora avuti. In piena guerra, nel territorio jugoslavo in fase di dissoluzione, questi Fratelli organizzano la storica Gran Loggia del 1993 tenutasi a Rimini, in territorio neutrale. In quella sede si decide la trasformazione della Gran Loggia di Jugoslavia in Gran Loggia Regolare di Jugoslavia che, poi, con la dissoluzione delle vecchia Jugoslavia, diventerà Gran Loggia Regolare di Serbia e Montenegro e, alla fine, Gran Loggia Regolare di Serbia.

In sintesi, si può affermare che Gran Loggia Regolare di Serbia è a buon titolo la prosecuzione della Gran Loggia SHS Jugoslavia, mantenendo la stessa Costituzione e gli stessi Regolamenti riconosciuti a suo tempo dalla Gran Loggia Unita della Germania e dalla U.G.L.E.

Le altre repubbliche che componevano la Jugosla-





AI  
B  
A  
N  
I  
E  
A  
I  
O  
R  
I  
E  
N

Mitrovica  
Ipek  
Dinkowo  
Prizren  
Kassipho-pedion  
Pristina  
Vranja  
Manaps (Morawa)  
Katsanik  
Kara Dag  
Kumanovon  
Palanka  
Strumon  
Kostendil (Pautalia)  
Radomitsa  
Tumini  
Skuderina  
Divra  
Kritovon  
Treska  
Zelenikon  
Pteschina  
Kotsana  
Zarevon  
Velissa (Vylazora)  
Stiplia (Istib)  
Radovista  
Mt. Kerkine (Gebirge)  
Strumnitsa  
Demirkapu  
Axios (Vardar)  
Pontoa  
Kruschovon  
Prilapps (Prelep)  
Fustani  
Gevjeli  
Dovinos (Doirani)  
Gynakokastr  
Vitolia (Monastir)  
Heraklia Lynkistis  
Pelagoni  
Morichovon  
Erigon  
Mts. Bona (Geb.)  
Fustani  
See v. Achris (Ochrid)  
Lac d' Achris  
See v. Presba  
Lac de Presba  
M. Peristeri (Gebirge)  
Podgorian  
Petit Lac d. Pr.  
Florina  
Vanasa  
Ostroron  
[Aegae] Edessa (Vadena)  
Pella (Palatissa)  
Yen. Pilschek  
Vardari  
Mtschapolis  
Koritsa  
Viklista  
Keletron (Kastaria)  
Vlachoklisura  
Kordea (Kallar)  
M. Vermion (Gebirge) Berröa (Verria)  
Libanovon  
Kolindaros (Methoni)  
Pydna (Aitros)  
Pieria (Katerina)  
Dion  
Premelt  
Furka  
Sopiki  
Konista  
Samarina  
Vevista  
Statista  
Elimea (Kosani)  
Serria  
Mt. Kampania (Gebirge)  
Mt. Rambulron (Geb.)  
Petra  
Olympos  
Vastina  
Delvina  
Zitsa  
M. Pindos (Geb.)  
Metzovon  
Dininista  
Disskala  
Olbosson (Elassona)  
Stagi  
Tempa  
Gssa



# Carte ethnographique et linguistique de la Macédoine.

Nous l'avons dessinée d'après la carte des pays habités actuellement par des Grecs qui a été tracée par Prof. Dr. H. Kiepert, sur l'ordre de M. Zaphiropoulo de Marseille.

Supplément à l'ouvrage „La Macédoine“ par le Dr. Cléanthes Nicolaidès.

Librairie Stuhr, Berlin NW. 1899.

Echelle 1:1006000.



Explications relatives à notre carte.

La **Macédoine méridionale**, comprenant les territoires du Pinde, de l'Aliakmon de la Chalcydique et du littoral jusqu'au Nestos, se sert d'une seule langue dans ses relations commerciales, à savoir le **grec**, qui est parlé par toute la population, y compris les Turcs et les Koutzovlaques.

Dans les autres parties de la Macédoine, en raison du mélange des nationalités, aucun idiome n'a pris une place exclusive. Les territoires linguistiques indiqués sur la carte constatent, **quant à la Macédoine centrale et septentrionale**, que les langues désignées y **prédominent**.

Nous omettons de désigner des territoires spéciaux pour les idiomes turc et koutzovlaque, car ils n'ont acquis nulle part le caractère d'une langue commerciale et leur usage est limité à certains quartiers des villes, ou à des communes rurales.

Quant à l'évaluation du nombre des habitants parlant les divers dialectes, elle est basée sur les tableaux insérés dans les chapitres II et VIII.

**Territoire de langue grecque.**

|                             |                            |
|-----------------------------|----------------------------|
| Grecs                       | 594,500                    |
| Turcs                       | 321,000                    |
| Slaves (Serbes et Bulgares) | 126,500                    |
| Juifs                       | 79,400                     |
| Koutzovlaques               | 37,900                     |
| Russes (moines)             | 3,500                      |
| <b>Total:</b>               | <b>1,162,800 habitants</b> |

**Territoire de langue slave.**

|                             |                          |
|-----------------------------|--------------------------|
| Slaves (Serbes et Bulgares) | 268,200                  |
| Turcs (incl. Albanais)      | 182,100                  |
| Grecs                       | 57,000                   |
| Tsiganes                    | 4,000                    |
| Koutzovlaques               | 1,300                    |
| Juifs                       | 500                      |
| <b>Total:</b>               | <b>513,100 habitants</b> |

La ligne bleue qui divise le territoire de langue slave en territoire de langue bulgare et en territoire de langue serbe, a été tracée selon les recherches de M. Jastrow, consul général russe à Salonique et de M. Durnowo, professeur de l'Université de Moscou. A l'occasion du plébiscite ecclésiastique de 1872, les deux tiers de la population chrétienne, dans tout le territoire slave, se déclarèrent partisans de l'exarchat bulgare; pourtant il est plus vraisemblable que les Slaves macédoniens demeurant à l'ouest de la ligne de Stroumitza à Palanka, appartiennent à la nationalité serbe.

**Territoire mixte où l'on emploie les langues albanaise et slave.**

|                             |                          |
|-----------------------------|--------------------------|
| Albanais (incl. Turcs)      | 73,500                   |
| Slaves (Serbes et Bulgares) | 60,000                   |
| Grecs                       | 4,800                    |
| Tsiganes                    | 3,200                    |
| Koutzovlaques               | 2,000                    |
| Juifs                       | 1,100                    |
| <b>Total:</b>               | <b>144,600 habitants</b> |

Le trait bleu soulignant certaines villes du territoire slave indique qu'elles contiennent une importante colonie grecque.

Population rurale turco-musulmane.

Population koutzovlaque





via sono diventate Stati Sovrani, e perciò massonicamente erano “i territori vergini”.

La Gran Loggia Regolare di Serbia era riconosciuta come la prosecuzione della Gran Loggia di Jugoslavia. Questo significava che gli altri stati ora indipendenti dovevano provvedere per la costituzione delle proprie Gran Logge ex novo. Così nasce la:

GRAN LOGGIA DI SLOVENIA

GRAN LOGGIA DI BOSNIA e HERZEGOVINA

GRAN LOGGIA DEL MONTENEGRO

GRAN LOGGIA DI MACEDONIA

GRAN LOGGIA DI CROAZIA

Mappa dei Balcani del 1740 incentrata su Serbia e Bosnia di Etienne Briffaut







## GRAN LOGGIA REGOLARE DI SERBIA

Non si può con assoluta certezza affermare quando le idee Libero Muratorie siano penetrate nella Serbia, ma con certezza sappiamo che nel 13° / 14° secolo il legame internazionale dei costruttori di cattedrali e di chiese si estende anche a questo territorio. Inizia la costruzione delle prime chiese e/o monasteri e, pertanto, vengono chiamati da tutta Europa i Maestri Costruttori, o Scalpellini, che avevano già conoscenze consolidate. Questi muratori operativi lasciavano i loro segni e simboli sulle pietre che poi avrebbero testimoniato la loro presenza e la loro arte.

La consuetudine di trasmettere ai posteri quanto fatto era radicata già in Italia, in Germania e in Inghilterra. Questa eredità lasciata dai Muratori Operativi la ritroviamo ancora oggi, per esempio, al monastero di Decani costruito nel 1355, come anche nel portale della Chiesa di RAVANICA, costruita nel 1375, per conservare le spoglie del Principe Lazar (1329-1389). La data del 1389 segna il dilagare delle armate ottomane dopo la definitiva sconfitta dei serbi nella pianura del Kossovo, serbi che erano stati in definitiva l'ultima barriera a protezione dell'Europa contro gli invasori. Questo periodo storico vede la realizzazione delle più importanti chiese e monasteri serbi ortodossi, ovvero i custodi della cultura e dell'anima serba.

I secoli che seguono, fino all'anno 1804, vedono la disumana tirannia dell'Impero Ottomano che, sistematicamente, annullava ogni forma di identità nazionale dei territori conquistati.

Nel frattempo gli ottomani tentano per due volte la conquista di Vienna, in entrambi i casi vengono respinti. Nel 1683, anno della seconda sconfitta, l'impero Austro-Ungarico si allarga verso sud fino a Belgrado. Dal 1739, con il trattato di pace di Belgrado, i fiumi Sava e Danubio diventano la frontiera naturale fra l'Austria e la Turchia. Per questo motivo la storia della massoneria durante il XVIII° e XIX° secolo si caratterizza per la forte influenza della Massoneria Austro-Ungarica e, personalmente, dell'Imperatore Giuseppe Secondo.

Durante il suo regno, nel 1785, nasce la prima Loggia in territorio Serbo a Petrovaradin (Novi Sad) sede della omonima fortezza. La Loggia, denominata "Probitas", era espressione del ceto militare in servizio presso quel presidio.

In questo periodo sono stati iniziati diversi uomini illustri, come l'Episcopo di Karlovci Josif Jovanovic-Sakabenta (1743-1805), l'Archimandrita e futuro Metropolita Stefan Stratimirovic (1757-

1836). Entrambi erano membri della Loggia Zur Wachsankeit in Osijek.

Nel 1835 sono sorte due Logge turche, la prima durante il governatorato di Mustafà Pascià e, subito dopo, la seconda, denominata "Ali Koc" (1835-1867).

Nei territori serbi sotto l'occupazione turca era in costante aumento l'opposizione alla dominazione ormai insopportabile, e così avviene la prima rivolta del 1804 sotto la guida del Karadjordje, la seconda dal 1815 al 1817 che portò all'indipendenza del "Principato di Serbia" con il casato degli Obrenovic.

Si narra che il Principe Mihajlo Obrenovic (1823-1868) fosse Libero Muratore e che durante i suoi viaggi mantenne stretti contatti con Garibaldi, Mazzini e, parallelamente, con il Conte di Cavour, fortemente interessato in quel periodo dall'assetto dei Balcani.

La guerra russo-turca finisce con la pace di Santo Stefano che sancisce le nuove frontiere e, successivamente, con il Congresso di Berlino del 1878 la Serbia, la Romania e il Montenegro ottennero l'indipendenza, mentre nel 1882 fu riconosciuto il Regno di Serbia. La sistemazione geografica, purtroppo, fece registrare la protesta della Serbia che contestò vivamente l'annessione della Bosnia da parte dell'Austria, il tutto a difesa della componente serba residente in Bosnia.

All'obbedienza del Grande Oriente d'Italia vedono la Luce le prime Logge in territorio serbo.

**Anno 1876** "Luce dei Balcani" all'Oriente di Belgrado.

Loggia dal carattere multietnico, i membri erano italiani, serbi, francesi, tedeschi, cechi, greci, ebrei.

Nomi importanti di questa Loggia erano, fra gli altri, il dr Marko Polak, il prof. Mihajlo Valtrovic, Icilio Della Bona, il console italiano a Belgrado Luigi Joanini, Jovan Djaja, il duca Mico Ljubibratic (amico personale di Garibaldi), Svetomir Nicolajevic, il farmacista dr Draskoc Kornel, il chimico Dr Joan Zega, e tanti altri.

**Anno 1881** "Srbska Zadruga" (Cooperativa Serba) all'Oriente di Belgrado.

Questa loggia lavorava nello stesso Tempio della precedente. Il primo Maestro Venerabile è stato il prof. Emiljan Josimovic, e con lui l'ing. Aleksic Anta, l'attore Milos Svetic, il dr Lazar Pacu (Ministro della Sanità) e altri.

**Anno 1883** "Sloga, Rad i Postojanstvo" (Unità Lavoro e Perseveranza) all'oriente di Belgrado. Manteneva stretti contatti con il G.O.I. DA Roma ricevevano puntualmente le circolari e i pro-





grammi delle conferenze da tenere.

Questa Loggia aveva il Tempio all'interno del Museo Nazionale diretto dal Massone Mihajlo Valtrovic. I suoi membri erano illustri intellettuali del tempo, fra cui Svetomir Nikolajevic, Haim Davico, Manojlo Klidis, Djjordje Milovanovic, Maksa Antonievic. I Lavori si sono protratti fino al 1940.

**Anno 1891 "Pobratim" all'Oriente di Belgrado.**

All'Obbedienza della Simbolica Gran Loggia di Ungheria nasce la più importante Loggia nella storia della Muratoria Serba.

Questa Loggia Belgradese come anche la Loggia Hrvatska Villa di Zagabria sono state create dalla Loggia Democratia di Budapest che aveva l'imperativo del riavvicinamento dei popoli slavi. La Simbolica Gran Loggia di Ungheria nel 1892 aveva sotto la sua obbedienza ben 53 Logge, con 2.461 Fratelli con Logge all'Oriente di Belgrado, Zagabria, Nissa, Ossjek, Zemun.

I fondatori di questa Loggia sono stati iniziati tutti a Budapest e poi il 14 febbraio 1891 hanno consacrato la Loggia Pobratim a Belgrado alla presenza di tanti Fratelli venuti da ogni dove. Primo Maestro Venerabile fu eletto George Waifert a capo di 28 Fratelli, che già sarebbero diventati 42 l'anno successivo. Questa Loggia aveva programmi ambiziosi per rappresentare la Serbia presso i Paesi Occidentali.

Da evidenziare che questa Loggia sarà in futuro promotrice della nascita della Gran Loggia di Serbia.

**Anno 1892 "Nemanja" consacrata il 22 aprile a Nissa, città considerata porta di ingresso tra Oriente e Occidente, nel 274 d.C. città natale dell'Imperatore romano Costantino.** Anche questa Loggia fu consacrata all'Obbedienza della Simbolica Gran Loggia di Ungheria. I membri erano stati iniziati presso la Loggia Pobratim di Belgrado, a testimonianza di come la Libera Muratoria avesse trovato in Serbia fertile terreno per la sua espansione. Gli uomini più illustri era Karlo Materni, Stevan Sremac, Lazar Petrovic, Jovan Dokic.

**Anno 1910 "Sumadija".** Fondata il 24 aprile a Belgrado, lavorava all'Obbedienza della Gran Loggia di Amburgo. Ma nel 1912 questa Loggia transita all'Obbedienza del Supremo Consiglio della Serbia. I suoi fondatori erano Pera Sreplovic, Dimitrije Mijalkovic, Uros Kuzmanovic, Andra Dinic, Hugo Stimler, Djura Popovic E Vencl F. Rendl.

**Anno 1909 "Ujedinjenje" (Concordia).** Questa Loggia nasce il 29 febbraio all'Obbedienza del Grande Oriente Francese. Alla carica di M.V. è stato eletto Vasa U. Jovanovic, mentre i fondatori furono Bogoljub Vucicevic, Nikola Lukacek, Pavle

Majzner, Milivoj A. Jovanovic, Vljako Godevac e Leon Deko.

Questa Loggia con forte senso patriottico è stata molto attiva specialmente dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte di Vienna.

Durante la rivoluzione ungherese del 1848 era stata proclamata a SREMSKI KARLOVICI l'autonomia della Vojvodina, confermata poi dalla Bolla Reale Asburgica nel 1849.

Diverse Logge erano sorte su questo territorio, le principali:

Egalitas, nel 1870 - Pri Steni Istine, nel 1873 - Libertas, nel 1875 - Tales, nel 1877 - Stella Orientalis, nel 1890 - Philanthropia, nel 1897 - Aurora, nel 1905 - Stvaranje/Alkotas, nel 1910 - Buducnost, nel 1908 - Svet, nel 1911.

La situazione politica dopo il trattato di Berlino e la fine della guerra russo-ottomana (1877 - 1878) non era affatto tranquilla, tanto che il 20 luglio 1878 inizia l'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'impero Asburgico. Nella Bosnia-Erzegovina vivevano in quel tempo circa 2 milioni di serbi ortodossi e altre minoranze (bosniaci mussulmani, croati cattolici ed ebrei). Questa annessione fu percepita dalla Serbia come un tentativo di espansione di Vienna verso il proprio territorio, e pertanto i governanti Serbi si avvicinarono a Russia, Francia e Inghilterra.

Immediata conseguenza fu che le Logge Serbe escono dall'Obbedienza della Simbolica Gran Loggia di Ungheria. Per ovviare alla mancanza di protezione, con l'aiuto del Rito Scozzese Romeno e Greco il giorno 22 maggio 1912 costituiscono il Supremo Consiglio della Serbia. Dal 7 al 12 ottobre 1912, a Washington, si tiene il Congresso mondiale del Rito Scozzese sotto la giurisdizione del Supremo Consiglio del Sud U.S.A. con la partecipazione del Rito Scozzese della Serbia. Il delegato serbo - Fratello Dusan Milicevic - riceve dal Sovrano Gran Commendatore Americano James Richardson il riconoscimento della Giurisdizione Madre di tutti i Consigli nel mondo.

La vita massonica, come sempre, dipendeva dagli eventi storico-politici e, in questo momento, siamo durante le due guerre Balcaniche (1912-1913) vinte dal Regno di Serbia che riesce ad ampliare il proprio territorio in misura consistente. Questo fatto è visto decisamente male dalla monarchia asburgica perché visto come possibile catalizzatore dei sentimenti panslavisti. Infatti, la pace nei Balcani non durò molto: il 28 giugno 1914, a Sarajevo, Gavrilo Princip attentava alla vita dell'erede al trono Asburgico Francesco Ferdinando e sua moglie Sofia. Il 28 luglio Vienna dichiara guerra alla Serbia. Inizia il primo conflitto





mondiale che si concluderà con il Congresso di Parigi e i conseguenti trattati. Il mondo anglo-francese, alleato della Serbia, per osmosi trasferisce parte della propria cultura e, indirettamente, condiziona la rinascita della Massoneria.

Nel frattempo, a Londra, nel maggio del 1915 nasce l'Asse Jugoslavo composto dai rappresentanti dei Croati, Serbi e Sloveni che vivevano ancora in territorio austroungarico. Alcuni di loro erano Liberi Muratori: fra i croati lo scultore Ivan Mestrovic, l'avv. Hinko Hinkovic, il dr Ljubo Leontic, il dr Dinko Trinajstic; fra i serbi il dr Milan Srsbic, Veljko Petrovic, il dr Nikola Stojanovic, il dr Pavle Popovic; fra gli sloveni Drago Marusic, il dr Bogumil Vosnjak, il dr Niko Zupanic.

Questo nuovo organismo (Asse Jugoslavo) il 20 luglio 1917 firma con il governo Serbo in esilio la "Dichiarazione di Corfù" con cui si decide la creazione del "REGNO dei SERBI CROATI e SLOVENI" sotto la guida della dinastia Karadjordjevic.

Con l'aiuto militare di Francia e Inghilterra, il 15 settembre 1918 l'esercito serbo, con la storica vittoria di Salonicco, inizia la liberazione del proprio Paese. Dopo la capitolazione austroungarica del 3 novembre 1918 iniziano le consultazioni per la creazione del nuovo Stato. Il 1° dicembre 1918 il reggente Aleksandar Karadjordjevic proclama – a Belgrado – la costituzione del "Regno dei Serbi Croati e Sloveni". Il nuovo Stato viene ufficializzato con il trattato di Versailles, firmato il giorno 28 giugno 1919, quinto anniversario dell'attentato di Sarajevo.

Già nel febbraio del 1919 si ebbero incontri tra le delegazioni muratorie serbe e croate che si risolsero in un progetto comune anche per i massoni. Il 9 giugno, nella capitale croata Zagabria, si tenne l'assemblea costituente della nuova Obbedienza unitaria. Alla kermesse parteciparono almeno sette Logge croate rifondate nel 1918 e originate da secolari officine massoniche fino ad allora legate alla Gran Loggia Simbolica di Ungheria. Inoltre, erano presenti tre Logge serbe. Attraverso l'entusiasta collaborazione serbo-croata nacque così la <Gran Loggia dei Serbi Croati e Sloveni> "Jugoslavia", con sede a Belgrado e affiancata da un Supremo Consiglio Scozzese parimenti ribattezzato dei serbi, dei Croati e degli Sloveni. Questi ultimi, pur avendo un'antica tradizione muratoria (una Loggia di Lubiana, la Perfetta Amicizia, era nata su impulso dell'occupazione napoleonica nel 1808), non avevano una struttura organizzata in quanto la Slovenia prima del conflitto dipendeva direttamente dall'Austria, dove la Libera Muratoria come è noto era stata proibita fino al 1918.

L'imprenditore minerario serbo e Governatore della Banca Nazionale Djordje Vajfert venne eletto Gran Maestro dell'Obbedienza unificata. Costui apparteneva a una famosa dinastia di birrai di origine tedesca, apolitico, cosmopolita e umanitario, era andato in esilio in Francia durante l'occupazione austro-tedesca. Nella capitale francese si era prodigato con i Fratelli Croati che si trovavano in Francia per gettare le basi di uno Stato degli Slavi del Sud. Al fianco di Vajfert, alla carica di Gran Maestro Aggiunto, venne eletto il giurista croato Adolf Mihalic. Alla compagine serbo-croata si aggiunsero presto altri massoni provenienti dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Slovenia.

*La Massoneria unitaria era finalmente nata.*

Al nuovo Stato si è poi aggiunta la Vojvodina, ove lavoravano diverse Logge sotto protezione della Simbolica Gran Loggia di Ungheria. Queste, la Loggia Aurora all'Oriente di Vrsac, Buducnost all'Oriente di Sombor, Stvaranje all'Oriente di Subotica, nel 1924 sono passate all'Obbedienza della Gran Loggia SHS Jugoslavia.

Il sodalizio iniziatico serbo-croato-sloveno risultò più solido di quello del mondo profano. La Massoneria Jugoslava per il momento pareva superare i problemi politici, rafforzandosi e diventando essa stessa creatrice e patrona di altri grandi Orienti, come la "Gran Loggia della Cecoslovacchia" (fondata nel 1923, due anni dopo la nascita dell'alleanza Jugo-Ceco-Rumena detta <Piccola Intesa>). Della stagione di relativa stabilità del Paese anche la Libera Muratoria parve godere gli effetti, come dimostrò il fluido lavoro di consacrazione di nuove Logge su tutto il territorio. In quel momento la Gran Loggia SHS Jugoslavia aveva 61 riconoscimenti internazionali, per chiudere con quello della U.G.L.E. (United Grand Lodge of England) nel 1930. Il prestigio raggiunto in questi anni le consentì la convocazione a Belgrado, dal 1° al 16 settembre 1926, del congresso dell'<Associazione Massonica Internazionale>, la più importante kermesse muratoria convocata nel Regno balcanico sino ad allora.

*Anche l'Obbedienza cambiò nome in "Gran Loggia di Jugoslavia", eliminando nella denominazione i riferimenti alle singole nazionalità. La Massoneria jugoslava condivideva le medesime speranze di chi aveva creduto nel nuovo Stato unitario.*

Tuttavia, i settori più radicali di Belgrado, Zagabria e Lubiana accusavano l'Obbedienza di essere troppo <jugoslavista> e legata ai Fratelli francesi, inglesi o statunitensi, come l'iniziativa internazionale del settembre stava a dimostrare.

Successive tensioni politiche nel fragile Regno SHS si acuirono, aggravando la posizione della





Massoneria. All'interno dei Templi le discussioni politiche, nonostante gli <antichi doveri> che le vietavano categoricamente, erano sempre più all'ordine del giorno. Anche se l'orientamento generale era pro-jugoslavo, esistevano massoni che rimpiangevano le spente Grandi Logge della Croazia e della Serbia, o che volevano la fondazione di Obbedienze separate nelle proprie regioni. La rottura della coalizione governativa comportò la secessione di quattro Logge Croate, che nel maggio del 1927 costituirono la Gran Loggia Simbolica "Libertas". Si dimostrava in tal modo la crisi che la Libera Muratoria, anche in questo caso specchio della società, stava vivendo.

Con il colpo di stato del sovrano Alessandro (6 gennaio 1929) si apre una nuova pagina nella storia del paese. Vennero sciolti tutti i partiti, abolita la costituzione e fondato il nuovo "Regno di Jugoslavia", cancellando la sigla SHS.

Anche l'Obbedienza cambiò nome in "Gran Loggia di Jugoslavia", eliminando nella denominazione i riferimenti alle singole nazionalità.

George Weifert rimase Gran Maestro fino alla sua morte nel 1933.

Suo successore viene eletto Dusan Milicevic.

Si giunge così al 1934 quando, a Marsiglia, viene assassinato il sovrano ALESSANDRO per mano di estremisti Croati.

Sul trono sale il figlio di Alessandro, Petar II° Karadjordjevic, ancora minorenni e pertanto affiancato da un reggente nella persona di Pavle Karadjordjevic, e ciò fino al 1941, anno in cui PETAR II° diventa maggiorenne, ma ormai infuria la seconda guerra mondiale.

(Il Principe Reggente Pavle, nel luglio del 1939, assiste alla installazione del Duca di Kent nella carica di Gran Maestro della Gran Loggia Unita di Inghilterra.)

Il 17 maggio 1940, a causa di una massiccia propaganda antimassonica nazista, per decreto fu sospesa ogni riunione di qualunque natura essa fosse e subito dopo la Polizia procedette al sequestro del materiale presente nelle varie case massoniche o in altri luoghi ad esse riferibili.

In linea con le iniziative antimassoniche ormai imperanti anche in Croazia l'Arcivescovo di Zagabria Alojzije Stepinac accusò i Massoni di "avvelenamento del popolo croato".

In questo clima, ove la Massoneria viene accusata di condizionare la vita politica e sociale del paese, il 2 agosto 1940 viene emanato un nuovo decreto del governo che costringe il Gran Maestro Andrija Dinic, successore del Gran Maestro Milicevic, e la giunta alla sospensione di ogni attività su tutto il territorio nazionale.

Con l'occupazione tedesca della Jugoslavia i Liberi Muratori sono stati i primi a cadere nella rete della Gestapo e successivamente deportati nei campi di concentramento e/o di sterminio. L'accusa era quella di aver fiancheggiato la Massoneria Inglese e Francese.

A Belgrado, come a Parigi e Bruxelles, nei locali confiscati alla Gran Loggia venne organizzata una imponente mostra antimassonica e antisemitica con tutti i reperti raccolti durante le perquisizioni. Lo scopo era quello di convincere la popolazione che Massoni ed Ebrei fossero pericolose sette anticristiane, antiserbe e, per finire, che la Gran Bretagna fosse uno stato nemico della Serbia.

Il Governo Jugoslavo, attraverso la Grecia e Gerusalemme, arriva a Londra dove forma un governo in esilio che comprende diversi nomi importanti della decapitata Massoneria Jugoslava.

Per tutto il periodo bellico, sull'intero territorio Jugoslavo non ci sono attività massoniche.

I primi tentativi di riattivare i Lavori massonici avvengono, nel 1946, a Belgrado con un gruppo di Liberi Muratori che avevano avuto ruoli importanti già nel Regno di Jugoslavia. Questo gruppo forma una Loggia denominata "Loggia Jugoslava" guidata in clandestinità da Damjano Brankovic, ex Grande Oratore della Gran Loggia di Jugoslavia. Le riunioni non sono rituali e avvengono nelle residenze private dei vari Fratelli. Questa Loggia, con un certo spirito nazionalistico, manteneva fino al 1956 contatti con alcuni Fratelli della Comunità svizzera e americana, cercando di far conoscere al mondo le difficoltà sociali e le diverse persecuzioni perpetrate dal nuovo regime comunista.

Nello stesso periodo lavora un altro gruppo di Massoni che cerca, sotto l'egida di "Loggia Jugoslava", di far rivivere la Libera Muratoria in altre città della Serbia, come Subotica, Novi Sad, cercando altresì di mantenere vivi i contatti con i Fratelli di Zagabria e Spalato. Per tutti, lo scopo era il soccorso dei Fratelli e loro familiari.

L'aiuto arrivava attraverso l'organizzazione umanitaria americana K.A.A.R.

I Liberi Muratori, a Belgrado, avevano un forte interlocuzione all'interno della "Accademia delle Scienze di Serbia".

Dalla metà degli anni 50 diversi Massoni entrano nella vita culturale del paese, rappresentando la prima e timida forma di opposizione al regime. Tra di loro spiccano i nomi di Mihailo Vukobratovic, Miloje Vasic, Viktor Novac, Sinisa Stankovic, Milos Duric, Rasko Dimitrijevic, Pjer Krizanic, Viktor Starcic, Risto Stijovic, Milan Bartos, Ivo Andric (Nobel per la letteratura nel 1961)





e altri.

Come si vede, durante tutto il periodo comunista, la Libera Muratoria non è mai scomparsa completamente, è sopravvissuta come la luce e lo spirito critico di un popolo contro le tenebre dell'assolutismo.

Prova ne sia che nel 1947, a Roma, vengono costituiti la Gran Loggia Jugoslava in esilio e il Supremo Consiglio del R.S.A.A. Alla guida delle due realtà viene eletto il Fratello dr. Vladimir Belajlic. Questa Gran Loggia aveva un notevole supporto dalla Gran Loggia di Scozia come dal principe Pavle Karadjordjevic, esiliato a Parigi.

Anche il Presidente USA Harry Truman, fautore dell'unione dei gruppi massonici con radici comuni, non fece mancare il proprio supporto.

Durante gli anni 70, ormai in flessione il periodo di maggior virulenza del regime comunista, si verificano alcuni tentativi individuali per la rinascita della Massoneria in Jugoslavia. E' notorio che un gruppo di Serbi è stato iniziato presso la Gran Loggia della Svizzera Alpina. Molti cittadini serbi e jugoslavi residenti all'estero per ragioni economiche entravano nelle Logge del paese residenza (USA ed Europa). Tanti di questi Fratelli hanno contribuito al risveglio della Gran Loggia di "Jugoslavija" nel 1990 a Belgrado. Questa parte della storia moderna della Massoneria nei Balcani è stata trattata dallo storico della Massoneria prof. Slobodan G. Markovich.

Nel frattempo sono avvenuti due fatti storici determinanti: la morte del Maresciallo Tito (1980) e la caduta del muro di Berlino (1989).

La scomparsa di Tito ha fatto emergere tutte le criticità politiche, economiche e sociali esistenti fra le diverse nazionalità che componevano la Jugoslavia.

La rinascita dei diversi nazionalismi a opera di esponenti politici marcatamente populistici ha segnato una forte conflittualità interetnica, antefatto per la successiva conflittualità bellica.

La caduta del muro di Berlino ha accelerato i processi di democratizzazione nell'est Europa, e pertanto nelle Grandi Logge tradizionali del vecchio continente si è cominciato a parlare del risveglio delle Grandi Logge dormienti nell'est Europa.

Nel corso di una conferenza dei Grandi Maestri svoltasi in Lussemburgo nel 1988-89 si è presa la decisione che la Gran Loggia d'Austria avrebbe curato il risveglio della Simbolica Gran Loggia di Ungheria, mentre La Gran Loggia Unita di Germania avrebbe provveduto parimenti per la Gran Loggia di Jugoslavia. Dopo queste decisioni si è dato mandato a un Fratello pubblicista di registrare presso l'autorità amministrativa di Belgrado

le tre Logge da cui sarebbe derivata la Gran Loggia di Jugoslavia.

Queste Logge, Pobratim, Sloga Radi I Postojanstvo, Maksimilian Vrhovac erano dormienti fin dal 1940. Acquisito il benessere dal governo jugoslavo si è passati alla organizzazione dell'evento. Il 23 giugno 1990, a Centro Congressi di Belgrado, si è svolta la cerimonia per il ritorno della Luce dopo 50 anni di dittatura comunista. Il Gran Maestro di Germania - Fratello Ernst Walter - ha tenuto il maglietta di installazione del Gran Maestro di Jugoslavia, alla presenza di tanti Gran Maestri e Gran Rappresentanti delle varie Comunioni Europee.

La ripresa dei lavori è avvenuta con grande entusiasmo e vitalità, segno evidente della necessità di nuova vita, più libera, dove ognuno poteva esprimere il proprio pensiero liberamente e senza paura. Nel corso della prima Gran Loggia del 1991 è stata risvegliata la mitica Loggia "Luce dei Balcani" fondata dai soldati garibaldini nel lontano 1867 a Belgrado. Con questo atto i Fratelli Slavi volendo fare omaggio al G.O.I., che nel finire del 19° secolo aveva consacrato ben tre Logge in Serbia, hanno ridenominato questa Loggia in "Luce dei Balcani - Garibaldi".

Questo inizio idilliaco, purtroppo, viene pesantemente disturbato dalle vicende politiche del paese destinate a separare le repubbliche jugoslave. Alla fine del 1992 si separano la Slovenia e poi la Croazia dalla Federazione Jugoslava dichiarando la propria indipendenza. In controtendenza, l'esercito Jugoslavo ha cercato con la forza il mantenimento dei vecchi equilibri. L'effetto è stato quello di una guerra fratricida.

Ovviamente, questo fatto ha avuto conseguenze anche nella Gran Loggia. I Fratelli Sloveni e Croati non potevano (e forse non volevano) più partecipare ai Lavori Rituali con i Fratelli Serbi.

In questa situazione, il primo Gran Maestro, dichiaratamente schierato per una politica filogovernativa ma non condivisa dalla maggioranza della Comunità Massonica, è stato sospeso dalla carica. Pur di mantenere accesa la Luce da poco ricevuta, i Fratelli volevano proseguire i Lavori nonostante la drammaticità del momento. Valutata la pericolosità generale e le minacce ricevute, la Giunta ha nominato Gran Maestro il suo Aggiunto L.C. che ha convocato la Gran Loggia in Italia, previa concessione fraterna del G.O.I. Il tutto è stato possibile grazie al grande supporto delle Grandi Logge Unite di Germania, Lussemburgo, come anche altre Grandi Logge Europee.

Grazie ai buoni uffici del G.O.I. il 13 marzo 1993, a Rimini, si è tenuta la storica Gran Loggia che ha





permesso la continuità della Libera Muratoria nei Balcani. Con questa Gran Loggia si è chiusa definitivamente la Gran Loggia di “Jugoslavia”. È nata La Gran Loggia Regolare di Jugoslavia che in quel momento rappresentava il resto del vecchio Stato. Successivamente, da questa Gran Loggia è nata l’odierna Gran Loggia Regolare di Serbia. Durante i Lavori Rituali di Rimini è stata consacrata la prima Loggia Montenegrina “Montenegro” da cui, anni dopo, è sorta la Gran Loggia del Montenegro.

Le Logge Croate e Slovene, in questa situazione, hanno scelto un’altra via grazie alla Gran Loggia di Austria, unendosi in Loggia Illyria all’Oriente di Vienna ove hanno proseguito i loro Lavori fino al termine del conflitto bellico.

Da questa Loggia sono nate le rispettive Gran Loggia di Slovenia e la Gran Loggia di Croazia.

Negli anni successivi la Gran Loggia Regolare di Jugoslavia ha continuato il suo lavoro in un contesto estremamente difficile e pericoloso. In tutto il paese, sconvolto dalla guerra in atto, i Fratelli Serbi iniziano con grande rigore i neofiti e consacrano le nuove Logge mantenendo vivo il Lavoro massonico. In questo momento difficile non è mancato mai il sostegno e l’aiuto delle Gran Logge di Germania, Lussemburgo e Italia.

In breve tempo questo lavoro ha dato i primi frutti giungendo alla Conferenza delle Grandi Logge Mondiali con ben 140 riconoscimenti nel mondo. Nel dicembre dell’anno 2000 è arrivato il riconoscimento della Gran Loggia Unita di Inghilterra come il vero successore della Gran Loggia Jugoslavia, già riconosciuta dall’UGLE nel giugno 1930.

Oggi, la Gran Loggia Regolare di Serbia lavora serenamente accogliendo fra le Colonne le migliori menti e uomini di ottima reputazione, in tutte le sue 66 Logge presenti sul territorio nazionale. Il 1° giugno 2015, alla presenza di alte Autorità Massoniche dal mondo, è stata aperta l’Accademia Massonica per la formazione dei Fratelli interessati alla ricerca, lo studio, l’approfondimento del pensiero massonico.

Nel 2015 è stata consacrata la prima Loggia nel Kosovo denominata “HARMONIJA” all’Oriente di Kosovska Mitrovica. Loggia cosmopolita costituita e frequentata da Fratelli Serbi, Albanesi, Turchi, Belgi, e di altre nazionalità.

I Lavori di Gran Loggia avvengono secondo diversi rituali e lingue (tedesco, inglese, italiano). Alcune Logge sono coinvolte nelle catene massoniche internazionali.

La Loggia “Luce dei Balcani-Garibaldi” all’Oriente di Belgrado fa parte della catena mon-

diale delle Logge denominate “Garibaldi”. In questo contesto questa Loggia è molto attiva così da poter organizzare l’incontro mondiale delle Logge Garibaldi a Belgrado nel 2011.

La Loggia Europa, una costola della Loggia “Luce dei Balcani-Garibaldi”, diventa membro dell’I.S.E.L. (International Symposium of The Europe Lodges), fondato nel 2008 per iniziativa della Loggia “Europa” 765 all’Oriente di Riccione. Questo Simposio nasce con l’idea di unire le Logge europee denominate “Europa” per discutere del comune concetto di Europa, del suo passato, del suo futuro.

Il Simposio si tiene ogni anno in un paese ove esiste una Loggia denominata “Europa”.

Nel 2013 questa Loggia Belgradese ha organizzato l’annuale edizione del Simposio aperto con l’inaugurazione della Fontana Massonica in pieno centro cittadino, alla presenza del Sindaco e del Gran Maestro. Autore dell’opera è stato il Fratello Svetica Todorovic.

Nel 2015, a Belgrado, la Gran Loggia Regolare di Serbia ha organizzato la “Conferenza delle Grandi Logge Europee” alla presenza del Deputy Gran Master Brother Peter Lowdens e dell’Executive Secretary of U.G.L.E. Brother Derek Dinsborou.

In quella sede è stata firmata la “Dichiarazione di Belgrado” per regolare i rapporti tra le Grandi Logge esistenti e quelle in via di costituzione.

Nel 2019 è stato organizzato il Centenario della costituzione della prima Gran Loggia dei Serbi Croati e Sloveni “Jugoslavia”. In questa iniziativa sono state coinvolte le Gran Logge della Slovenia e della Croazia, le manifestazioni sono state celebrate, a Belgrado, a Lubiana, a Zagabria, ricordando le comuni radici, gli stessi sentimenti, lavorando in serenità e pace.

Alla celebrazione del centenario tenutasi a Belgrado ha partecipato anche il Gran Maestro dell’U.G.L.E., il Duca di Kent, oltre a 34 delegazioni estere con circa 600 Fratelli provenienti dalle relative Obbedienze. Nel suo discorso il duca di Kent ha espresso la sua gratitudine di poter partecipare a una manifestazione tanto importante, elogiando il percorso dei Fratelli Serbi che risale al 1919 e che oggi rappresentano un anello insostituibile della Catena Massonica Universale.

La Regolare Gran Loggia di Serbia ha organizzato nel 2023 un convegno importante per celebrare il trecentesimo anniversario della pubblicazione delle “The Constitutions of The Free Masons” meglio conosciute come “Costituzioni di Anderson”. Nella medesima occasione sarà celebrato il trentennale del Consolidamento Della Massoneria Regolare in Serbia.



Partecipano, sotto la presidenza del Gran Maestro FR Lukas Rasulic, autorevoli relatori della Germania, Italia, Lussemburgo, Croazia, e Slovenia.

*Piramide davanti all'Accademia delle Scienze, Belgrado. Photo: Djordje Stakić*







## GRAN LOGGIA DELLA CROAZIA

La Libera Muratoria Croata ebbe inizio nella monarchia Asburgica, quando ne faceva parte come una delle province del sud-ovest.

Si può dire che in quel periodo, verso la fine del 18° secolo, la Massoneria è stata apprezzata nella Monarchia come portatrice di valori culturali e spirituali. Il maggior merito di questo fortunato periodo va dato a Franz Von Lothringen marito dell'imperatrice Maria Teresa.

I portatori delle idee libero muratorie erano, in primis, i giovani aristocratici studenti in Francia, Germania e Svizzera. Così pure la Massoneria Croata ha avuto i primi iniziati (massoni) proprio nelle Logge tedesche e Francesi. Nell'anno 1742 il Conte Sigismund Gondola-Gundulic (croato di Dubrovnik) era fondatore e membro della Loggia viennese "Zu Den Drei Kanonen". Nello stesso anno in questa Loggia è stato iniziato il conte Josip Kazimir Draskovic (1716 - 1765), importante massone nella storia della Libera Muratoria Croata.

La maggioranza dei Massoni di quel periodo appartiene all'esercito ed erano addestrati in Francia, avevano preso parte alla guerra dei sette anni (1756-1763) che afferma la supremazia prussiana in Europa, nonché quella inglese sui mari e sulle colonie americane e indiane.

Proprio così nasce la prima Loggia in Croazia: "L'amitié de Guerre" nel comune di Glina nel 1769. Si narra che questa prima Loggia sul territorio croato fu costituita dal Conte Ivan Draskovic (1740-1787 e nipote di Josip Kazimir Draskovic). La Loggia lavorava inizialmente in lingua francese, per passare poi al latino. Ma l'attività del conte Draskovic non si ferma qui, fonda nel 1773 - a Zagabria - la Loggia "Zu Klugheit" sotto protezione (Obbedienza) della Gran Loggia "Zu Drei Weltkuglen" (Tre Globi) di Berlino.

Questa Loggia ha lavorato fino al 1786, ne era membro il Vescovo di Zagabria Maksimilian Vrhovac.

Insieme al conte Draskovic ha lavorato anche il conte Stjepan Niczky. Entrambi, lavorando con grande entusiasmo e dedizione alla causa hanno fondato altre 7 Logge nella provincia, cioè nelle città di Zagabria, Varazdin, Karlovac, Osijek, Otoac (Lika), Pest e Bratislava. La Loggia di Osijek è stata fondata (consacrata) nel 1773 dal conte Stjepan Niczky, denominata "Vigilantia", lavorava in lingua latina e, dall'anno 1780, in tedesco. I membri della Loggia erano Fratelli dalle diverse estrazioni sociali e confessionali. Un componente

di questa Loggia - Stefan Stratimirovic - era anche il metropolita della Chiesa ortodossa serba a Karlovci.

Di anno in anno il numero delle Logge aumentava, e non solo quelle "militari", ma anche quelle civili dove i membri erano di diversa estrazione sociale.

Questa situazione aveva necessità di una qualche organizzazione più rigida e questa fu presentata come Observantia di Draskovic.

Questa Osservanza è stata la prima Costituzione regolarizzata durante la Gran Loggia del 24 febbraio 1777 tenutasi a Varazdin.

Sicuramente era una novità e in sé conteneva una somma di diverse esperienze delle altre Costituzioni, arricchite con realizzazione dei principi delle uguaglianze sociali e religiose. Questa Costituzione era per certi versi un passo avanti rispetto alle Costituzioni di Anderson.

La Observantia di Draskovic parlava di piena indipendenza dalle altre realtà massoniche estere. Dato che la libertà è la condizione di base della Massoneria, è stata creata l'autorità suprema per evitare le difficoltà di comunicazione con le altre autorità massoniche. Questa Observantia di Draskovic è stata promulgata un anno prima della dichiarazione di indipendenza dell'America e 14 anni prima della rivoluzione francese. Già nel 1775 Draskovic e Niczky scrivevano di *Libertà - Uguaglianza - Fratellanza* perché a quel tempo la Croazia era un'oasi del libero pensiero e delle idee dell'Illuminismo.

Finalmente nel 1778 si è costituita la Gran Loggia Provinciale, con il conte Ivan Draskovic Gran Maestro.

Alcuni anni dopo, i Massoni uniti nelle Logge Viennesi decisero di creare una "Gran Loggia" che avrebbe riunito tutte le Logge Provinciali della Monarchia, impedendo così la creazione di altre Gran Logge.

Di conseguenza, nei giorni 22 - 24 ottobre 1775, nella cornice del Castello di Brezovica (vicino a Zagabria) si erano riunite quattro Logge (Zagabria, Varazdin, Glina, Krizevci) dichiarando la costituzione di una "Gran Loggia Provinciale" che avrebbe lavorato con il medesimo rituale e sotto la stessa Costituzione, rispettando però la Corona Ungarica.

Primo Gran Maestro è stato eletto il conte Ivan Draskovic e il nome della Loggia era "Latomia Libertatis sub Corona Hungariae in Provinciam Redacta".

Dopo le consultazioni e con la volontà di tutte le Gran Logge provinciali, nel 1784 a Vienna si costituisce la prima "Gran Loggia" che è espressione



e volontà di tutti.

Questa Gran Loggia, come tutte le Logge in territorio Croato, hanno lavorato tranquillamente fino al 1795, anno in cui l'Imperatore Francesco II proibisce ogni attività massonica fino alla loro chiusura. La causa del provvedimento è da ricercarsi in una congiura guidata dal Fratello Massone Ignjat Martinovic contro la Casa regnante dell'Imperatore Francesco II (ex Granduca di Toscana nato e cresciuto a Firenze). Il complotto ebbe un finale tragico per il gruppo Martinovic poiché tutti i componenti furono giustiziati, ma lo si può considerare il primo e moderno movimento nazionale, politico e popolare in Croazia, di ispirazione democratica, che aveva coinvolto i popoli danubiani fortemente desiderosi di libertà e indipendenza.

Ignjat Martinovic era un prete francescano di origini serbe che, dopo aver studiato Rousseau, Montesquieu e Holbach diventa ateo e anticlericale! Era a capo dei giacobini francesi con chiare idee della rivoluzione francese. A Vienna Martinovic frequentava il massone e vescovo di Zagabria Maksimilian Vrhovac.

Dopo la sconfitta del gruppo Martinovic e la successiva proibizione di ogni attività massonica nel regno Asburgico da parte di Francesco II e del suo abile ministro Klemens von Metternich nel 1795, tutte le Logge chiudevano i battenti.

Dopo questi avvenimenti storici, il risveglio della Massoneria in Croazia avviene solo dopo l'occupazione francese di questi territori. Napoleone usava la Massoneria come mezzo di divulgazione delle idee liberali e della cultura in generale.

Per inciso: suo fratello Giuseppe, re di Spagna, è stato Gran Maestro del Grande Oriente di Francia (avendo come aggiunto il fratello Luigi), poi di Napoli e poi di Spagna; mentre il suo figliastro Eugène de Beauharnais è stato il primo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (G.O.I.), fondato a Milano il 20 giugno 1805.

Senza alcun dubbio, le Logge dalmate appartenevano al G.O.I. o al Grande Oriente Francese. I massoni croati che aderivano a queste Logge erano entusiasti delle nuove idee repubblicane.

Nel 1806 veniva consacrata a Zara la "Loge De Saint Jean de Jérusalem" e, successivamente, ne sorgeva un'altra a Spalato. Quella di Dubrovnik, invece, iniziava i Lavori nel 1808/1809 con la denominazione "L'Étoile Illyrienne".

Nello stesso anno 1808 a Karlovac si costituiva la Loggia "Saint Jean de Croatie".

Bisogna dire che queste Logge erano composte maggiormente da ufficiali e governanti francesi, ma buona parte dei Fratelli che le componevano

erano croati e serbi. Interessante è anche notare che tra i componenti figuravano anche appartenenti al clero, sia cattolico che ortodosso.

Nonostante il consistente numero delle Logge e dei Fratelli presenti, nella Illyria francese non avevano un proprio Grande Oriente ma erano all'obbedienza del Grande Oriente di Francia, ad eccezione delle Logge di Zara e Spalato che erano rimaste sotto l'Oriente di Milano (G.O.I.). Però, nel 1813 le truppe francesi si ritirarono dalla Croazia e in molte città, come a Karlovac e a Kotor (Cattaro), le varie Logge Massoniche furono profanate e date alle fiamme.

In Croazia, nel decennio 1814-1824 la Massoneria scompare totalmente, e ciò fino agli inizi degli anni '70 del secolo.

Si può dire, e possiamo concludere, che i massoni in Croazia, con le loro idee e le coerenti attività poste in essere, hanno preparato e aiutato il "Movimento Illirico", una fucina di idee per una unificazione degli Slavi del Sud.

Nell'anno 1864 le attività antiaustriache riprendevano vigore, tanto che Eugen Kvaternik con altri attivisti politici croati, pensarono di proporre a Giuseppe Garibaldi uno sbarco di circa 80.000 uomini in Dalmazia. Il proposito fu subito impedito dal Governo Italiano.

Eugen Kvaternik, è stato un nazionalista croato, grande politico e uno dei fondatori del "Partito dei Diritti".

Il 19 aprile 1864 Eugen Kvaternik si recò a Torino su invito del Massone Adriano Lemmi, da cui ricevette l'invito ad entrare nella Istituzione Massonica. Da convinto clericale declinò l'invito ma, nel contempo, ebbe qualche dubbio su eventuali aspirazioni italiane sulla Dalmazia.

I primi tentativi organizzati per riprendere i Lavori nelle Logge della Croazia del nord vengono dalla Loggia Ungherese "Vaterlands Liebe" che, con vero spirito fraterno, organizza la nascita della prima Loggia Croata a SISAK nell'ottobre 1872 con la denominazione "Zur Naechstenliebe" (in croato K Ljubavi Bliznjega), lingua di lavoro il tedesco, durata fino all'anno 1885, per poi assomarsi a seguito dell'attività antimassonica della Chiesa Cattolica.

Nonostante ciò, la Gran Loggia Simbolica Ungherese continua il suo proselitismo in Croazia attraverso la costituzione di nuove Logge. Tanto è vero che nel 1892 nasce la Loggia "Hrvatska Villa" a Zagabria.

Questa è la prima Loggia che lavora in lingua croata, suo membro è Adolfo Mihalic futuro fondatore della Gran loggia SHS "Jugoslavia". La fine del XVIII secolo si caratterizza con grandi cambia-





menti sociali, si passa dal feudalesimo al liberismo e questa transizione vede la massoneria in un ruolo importante, particolarmente durante il governo di Ivan Mazuranic. Durante questo periodo la Chiesa cercò di arginare gli effetti della trasformazione sociale avendo ben chiara una possibile perdita del suo potere temporale. Principale protagonista della difesa ad oltranza delle idee clericali e conservatrici è stato Josip Juraj Strossmayer, vescovo di Djakovo. Il clima così determinatosi va inquadrato nelle vicende italiane che vedono il declino del papato e l'unificazione italiana ad opera, anche, dei Fratelli Massoni Garibaldi e Mazzini, tanto per citarne i più conosciuti.

Il 20 aprile 1884 esce l'enciclica "Humanum Genus" di Papa Leone XIII per avvertire i credenti della pericolosità del pensiero massonico, e anche il Vescovo Strossmayer si preoccupa di farla tradurre e diffondere in lingua croata. Il clima antimassonico così creatosi ha portato tanti Fratelli a lasciare le proprie Logge che, nel tempo, vanno ad estinguersi o fondersi. La Gran Loggia Simbolica Ungherese si attiva per arginare questa deriva e, nell'ottica, consacra la Loggia "The Brotherly Love" da cui avrà origine la Loggia "Maximilian Vrhovac".

Con l'inizio della Grande Guerra nell'Impero Austroungarico la vita sociale e politica si ferma e, nel contempo, i Liberi Muratori sono oggetto di persecuzione in quanto portatori di idee *Panslavistiche*. Molti vanno in esilio in Itali, Francia e Stati Uniti.

Solo con la morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe e la successione di Carlo I inizia un periodo meno difficile per i progressisti Croati, Sloveni e Serbi. Lo sloveno Antun Korosec promuove le idee unitarie degli slavi del sud, idee che poi verranno riconosciute a Parigi nel 1919. Mentre il conflitto si avvia alla conclusione, gli slavi del sud chiedono con maggior insistenza il riconoscimento dei loro *Consigli Nazionali*.

La Loggia "The Brotherly Love" chiede alla Gran Loggia Simbolica Ungherese di essere registrata come Loggia madre, presupposto per la creazione di una Gran Loggia Nazionale Croata. Finalmente, il 24 novembre 1918 arriva dall'Ungheria il nulla osta per la fondazione della tanto agognata Gran Loggia Croata "K Ljubavi Bliznjeg". Primo Gran Maestro, fu eletto il Fratello Adolfo Mihalic.

A questa Gran Loggia hanno aderito le seguenti Logge:

Maximilian Vrhovac all'Oriente di Zagabria

Ivan Graf Draskovic all'Oriente di Zagabria

Buducnost all'Oriente di Osijek

Finita la guerra, con il trattato di Versailles cessano di esistere gli imperi austroungarico, ottomano e russo, quindi nascono nuovi stati, tra cui la JUGOSLAVIA.

Di pari passo la Libera Muratoria ritrova la propria esistenza. A Zagabria nel febbraio del 1919 si incontrano i Fratelli Croati, Serbi e Sloveni e propongono la fondazione di una Loggia unitaria ad immagine del nuovo Stato che si chiama: Regno SHS – Serbi, Croati e Sloveni.

Attraverso l'entusiasta collaborazione serbo-croata nasce così la "Gran Loggia dei Serbi Croati Sloveni "Jugoslavia" con sede a Belgrado e affiancata da un Supremo Consiglio Scozzese parimenti ribattezzato dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni. Questi ultimi, pur avendo una antica tradizione muratoria (una Loggia di Lubiana, la "Perfetta Amicizia" era nata su impulso dell'occupazione napoleonica nel 1808), non hanno una struttura organizzata in quanto la Slovenia prima del conflitto dipendeva direttamente dall'Austria, dove la Libera Muratoria, come è noto, era stata proibita fino al 1918

Nell'assemblea costitutiva di Zagabria, il 9 giugno 1919 nasce la Gran Loggia SHS "Jugoslavia".

Alla carica di Gran Maestro viene eletto il Fratello George Weifert di Belgrado, assistito dal Fratello Adolfo Mihalic di Zagabria (Vice).

Dopo l'unificazione, nel territorio croato nascono le nuove Logge: a Dubrovnik nel 1925 la Freedom, a Karlovac la St. John's Bonfire, nel 1929 a Spalato la JUSTICE, a Zagabria nel 1929 la Pern, la Neptun, la Ruggero Boskovic e la Brotherhood. Nonostante fossero tempi turbolenti con dispute politiche molto accese e, spesso, anche all'interno degli stessi templi, possiamo caratterizzare questo periodo come molto fruttuoso per l'espansione della Massoneria in Croazia.

E' da rimarcare una richiesta di Ignazt Fisher nel giugno del 1926 alla Gran Loggia SHS "Jugoslavia" concernente un permesso per continuare il Lavoro della dormiente Loggia Croata Brotherly Love al fine di creare un'ulteriore Gran Loggia. Certamente, il permesso non fu concesso perché già esistente una Gran Loggia sul territorio. Nonostante il diniego, il progetto continua con la costituzione nel 1927 della Gran Loggia Croata-Simbolica Libertas. Questa Gran Loggia ha lavorato fino al 1938, poco si sa del tipo di attività svolta, viene alla fine abbattuta con l'avanzare dei



fascismi in Europa.

Il Lavoro della Gran Loggia SHS prosegue fino al 1940, subito dopo vengono requisiti i dossier di molti Fratelli massoni poi internati nel campo di concentramento di Stara Gradiska. Il governo filonazista di Ante Pavelic era particolarmente interessato allo sterminio dei Liberi Muratori, specialmente se di origine ebrea o serba.

Durante la seconda guerra mondiale sopravvisse solamente una qualche forma clandestina di attività massonica. Possiamo affermare che durante quel periodo la Libera Muratoria Croata ha perso il suo status, le sue Logge, la sua organizzazione e, soprattutto, la sua tradizione. Il pensiero massonico è praticamente svanito insieme alle idee di civiltà, all'insegnamento degli ideali fraterni e alla passione per il lavoro umanitario. Tutte cose di cui il regime non aveva bisogno. Tanti Fratelli sono scomparsi, come le tante vittime del conflitto o dello sterminio ad esso correlato. Si sono salvati i pochi che hanno fatto parte della resistenza partigiana arrivando incolumi alla fine della guerra. Purtroppo, il nuovo regime non lasciò loro alcuno spazio di libertà continuando nella persecuzione degli uomini e delle idee.

Dalla fine del conflitto e per tutto il periodo della repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia non furono assolutamente permesse Logge Massoniche, e pertanto tanti massoni croati residenti all'estero lavoravano, in esilio, presso Logge di Inghilterra, Germania, Francia e Italia.

La Gran Loggia Jugoslavia, risvegliata a Belgrado nel giugno del 1990 con l'aiuto della Gran Loggia Unita di Germania, non ebbe lunga vita e finì travolta dallo scontro interetnico degli anni successivi.

La Repubblica Croata dichiara l'indipendenza nel 1991 e praticamente esce dalla Federazione Jugoslava. Da questa data inizia il rinascimento della Massoneria Croata. Tredici Fratelli Croati e cinque Sloveni si recano a Vienna e, attraverso il Fratello austriaco (di origini croate) Cedo Kirchner, fanno richiesta alla Gran loggia di Austria di poter costituire una Loggia denominata Illyria. Nel 1992, avuto il nulla-osta, viene eletto primo Maestro Venerabile il Fratello Walter Raming.

Quando nel 1993 Cedo Kirchner diventa il secondo Maestro Venerabile la Loggia conta già 96 membri che nel 1995 chiedono l'exeat dalla Loggia ILLYRIA per trasferirsi a Zagabria e creare nuove Officine.

L'8 novembre 1997, tre Logge di Zagabria:

Loggia "Conte Ivan Draskovic"

Loggia "Hrvatska Villa"

Loggia "Tree Lights"

nella cornice del castello Trakoscani (vicino a Zagabria) costituiscono la Gran Loggia di Croazia, con l'aiuto della Gran Loggia di Austria.

Tutte le Logge all'Obbedienza della Gran Loggia di Croazia adottano lo stesso rituale austriaco in uso dal 1918 e proveniente dalla Gran Loggia Simbolica Ungherese. Due anni dopo l'Obbedienza conta più di 100 Fratelli, fra cui 59 Maestri.

L'8 dicembre 1999 arriva il riconoscimento dalla UGLE.

La Massoneria inizia così un suo percorso di legittimazione nella società civile, facendosi conoscere con iniziative pubbliche e, soprattutto, attraverso la divulgazione letterari, scientifica e storica. Un esempio per tutti: il Fratello BRANCO SOMEN nel dicembre 2002 scrive il vademecum massonico "AMENKAMEN", ben accettato nell'opinione pubblica come negli incontri televisivi.

Il giorno 11 settembre 2004 si apre il primo Tempio Massonico di Zagabria in occasione della consacrazione della Loggia "Quatuor Coronati". Quel giorno vede la luce anche il primo numero della rivista "TABLINUM", periodico di ricerca, salvaguardia e conservazione della cultura Libero Muratoria.

In successione, dal 2012 al 2017, escono i tre volumi scritti dal Fratello Branko Somen e considerati i più importanti mai scritti nei Balcani sulla Storia della Massoneria. Il I° volume è intitolato alla Saggezza (2012), il II° alla Forza (2014), il III° alla Bellezza (2017).

L'11 giugno 2022 nasce la Loggia "Anno Domini 1775 Europa" all'Oriente di Zagabria, con il suo primo Maestro Venerabile il Fratello Branko Martinovic. Confluisce nel Simposio delle Logge "Europa" che unisce tutte le omonime Logge del vecchio continente.

Oggi, anno 2022, in Croazia lavorano circa 450 Fratelli nelle 17 Logge presenti sul territorio dello Stato:

"Grof Ivan Drašković", Oriente di Zagabria

"Hrvatska vila", Oriente di Zagabria

"Tri svjetla", Oriente di Zagabria

"Ormus", Oriente di Zagabria

"Savršeni savez", Oriente di Varaždin

"Harmonija", Oriente di Rijeka

"Quatuor Coronati", Oriente di Zagabria

"Libertas", Oriente di Zagabria

"Isis", Oriente di Zagabria

"Pravednost", Oriente di Zagabria





“Concordia Fratrum”, Oriente di Split  
“Lux Histriae”, Oriente Rijeka  
“Mudrost”, Oriente di Zagabria  
“Maksimilijan Vrhovac”, Oriente di Zagabria  
“Sirius B”, Oriente Rijeka  
“Budnost”, Oriente Osijek  
“Europa AD 1775”, Oriente di Zagabria

La Gran Loggia di Croazia ha più di 80 riconoscimenti, di tutte le Gran Logge d'Europa e di molte di oltremare. È oggi guidata dall'attivissimo Gran Maestro Slobodan Kvalja.

*Ritratto del conte Josip Kazimir Drašković, generale dell'esercito imperiale asburgico.  
Croatian History Museum*





## GRAN LOGGIA DI SLOVENIA

Le prime Logge compaiono sul territorio Sloveno verso la fine del regno di Giuseppe II (1790). Con certezza si sa che esistevano Logge a Gorizia, Trieste, Capodistria e Lubiana. Sappiamo che i loro membri erano affascinati dal pensiero Libero Muratorio che proveniva a sua volta dalla rivoluzione francese. Ovviamente, questa nuova cultura liberale si scontrava con i dogmi della Chiesa Cattolica, fino a giungere nel 1795 alla proibizione di ogni attività massonica sul territorio Asburgico. Le idee antimassoniche e antirivoluzionarie espresse dall'Imperatore Francesco I° portarono alla nascita delle istituzioni di censura delle organizzazioni segrete. Nel 1801 un decreto imperiale proibisce a tutti i dipendenti pubblici ogni forma di appartenenza a organizzazioni segrete, massoneria compresa. Costoro dovevano prestare giuramento di non appartenere a qualunque struttura segreta.

La più importante Loggia di questo periodo nasce a Lubiana il 5 aprile 1792 con il titolo di Zur Wohlthatigkeit Und Standhafeigkeit. Questa Loggia aveva richiesto la copertura della Gran Loggia di Berlino che, però, non giunse prima del 1794, anno di cessazione della sua attività. Uno dei fondatori di questa Loggia era lo sloveno Anton Tomaz Linhart, iniziato presso una Loggia viennese. Altri componenti illustri erano il Maestro Venerabile Sabral Graf Aursperg, proveniente dalla Loggia triestina "Harmonie Et Concorde Universale", nonché l'avv. Cornarola, il supplente giudiziario Crivelli, il barone Leopold Lustrek, il notaio Sanda Srand di Lubiana.

Due sacerdoti di Lubiana – Rici e Pinhak – erano massoni iniziati a Vienna ma, successivamente, diventarono paladini dell'ortodossia cattolica contro il libero pensiero. Tanto è vero che si schierarono apertamente contro il poeta sloveno Valentin Vodnik, notoriamente massone, iniziato durante il periodo napoleonico, uno dei fautori del "Rinascimento Sloveno".

Alla morte del Fratello Linhart, avvenuta il 14 luglio 1795, la Chiesa Cattolica non permise nessun rito funebre pubblico. La sua sepoltura avvenne nella solitudine più assoluta, senza la partecipazione di alcuno, senza nessun riferimento sulla lapide che non fosse il suo nome. Così si concluse la vita di questo letterato che ha dedicato la sua vita per la riunione degli Sloveni.

Per ritrovare la successiva rinascita della Massoneria dobbiamo attendere la creazione delle "Province Illiriche", governatorato francese di epoca

napoleonica comprendente i territori ceduti dall'Impero austroungarico e dal Regno Italico Napoleonico per effetto del trattato di Schonbrunn siglato il 14 ottobre 1809. Su questo territorio nascono alcune Logge Napoleoniche il cui scopo era la divulgazione delle idee liberali e della cultura in generale. Vi trovarono spazio anche i Fratelli Sloveni entusiasti delle nuove idee. Tutte queste Logge erano all'obbedienza del Grande Oriente di Francia.

La prima Loggia Bonapartista nella provincia Illirica nasce nel 1806 a Capodistria con la denominazione "Olivierd du Levant", di estrazione militare, guidata dal Maestro Venerabile Colonnello Raymond Lafargue, comandante della piazza di Capodistria.

I membri di questa Loggia erano anche sloveni provenienti da Isola, Pirano e altri Comuni dell'Istria.

Nel 1809 Lubiana diventa il capoluogo delle "Province Illiriche", e il 7 luglio 1809 i militari francesi consacrano la Loggia "La Parfaite Amitie".

Nel 1811 il contingente militare lascia Lubiana trasferendo anche la Loggia. I membri rimasti a Lubiana fondano una ulteriore Loggia, all'Obbedienza del Grande Oriente di Francia, denominata "Les Amis du Roi de Rome et de Napoleon". In un verbale dell'epoca si scrive che il Maestro Venerabile era Redon de Belleville, Intendente Generale per le Province Illiriche. Primo Sorvegliante era il Fratello Germain, comandante militare della Provincia.

Uno dei personaggi più importanti di quel periodo era indubbiamente il barone Michelangelo-Ziga Zois, nato a Trieste nel 1747 e deceduto a Lubiana nel 1819. Figlio di un ricco mercante veneziano, Michelangelo Zois, trasferitosi a Lubiana. Ziga Zois riceve una poliedrica istruzione. E' stato un grande innovatore in diversi campi tecnologici, grande umanista e illuminista, esperto naturalista ha visitato molti paesi europei diventando capostipite della rivoluzione industriale in Slovenia. E' stato iniziato in Massoneria in una Loggia di Amsterdam.

Nel 1813, dopo la ritirata delle truppe francesi, le varie Logge sono profanate e chiuse. Il Congresso di Vienna sancisce la definitiva scomparsa della Massoneria fino agli anni 70 del secolo.

Nel 1848, con nuove leggi più permissive dei diritti di associazione emanate nell'Impero Austroungarico, viene riaperta la Loggia slovena "Sveti Josef", e nel 1849 si costituisce la Loggia "Zu Den Neuen Musen".

In questo periodo storico è da rimarcare la fusione delle due Grandi Logge Ungheresi: nel 1886 la





Gran Loggia Ungherese e il Grande Oriente Ungherese danno vita alla "Simbolica Gran Loggia di Ungheria".

Questa nuova Obbedienza sarà molto attiva sul tutto il territorio dell'Ungheria dove consacra nuove Logge e, in ambito profano, si prodiga per la costituzione di diverse associazioni umanitarie e filantropiche. A fine secolo arriva a contare 102 Logge con circa 7.000 Fratelli. Secondo lo storico della Massoneria Matevz Kosir, che ha trattato questo argomento, nel territorio Croato e Serbo lavoravano diverse Logge all'Obbedienza Ungherese, con la presenza anche di Fratelli Sloveni, tra gli altri Richard Foregger nato a Celje, Karl Zimnic nato a Kranj, Vinko Fereri Klun nato a Lubiana, Johann (Hans) Wildl nato a Trieste.

Siamo ormai all'inizio del 1900 – il nuovo secolo – e in Slovenia si è creata una nuova classe di pensiero liberale e patriottica, dedicata alla difesa della propria nazionalità. Si parlava ormai apertamente di indipendenza dall'Austria, pensiero osteggiato dal clero e combattuto da una formazione politica denominata Partito Clericale Nazionale. Certamente il clima non era favorevole all'attività massonica.

Nonostante ciò troviamo massoni come il prof. Milan Vidmar, nato a Lubiana nel 1885, laureatosi in ingegneria a Vienna, dal 1919 docente ordinario presso l'Università di Lubiana, rettore dello stesso ateneo, in seguito fondatore dell'Accademia delle Scienze della Slovenia. Scacchista di fama internazionale, grande maestro di scacchi, classificatosi al 4° posto nel torneo mondiale tenutosi a New York nel 1927.

Iniziato nella Loggia Maksimilian Vrhovac di Zagabria. Cofondatore della costituenda Loggia "Valentin Vodnik" all'Oriente di Lubiana.

Con lui, cofondatore, anche Mirko Polic, direttore d'orchestra e Sovrintendente dell'Opera di Lubiana.

E poi il Prof. Boris Furlan, nato a Trieste nel 1894, studente di Giurisprudenza alla Sorbona, si laurea poi a Bologna. Iniziato nel 1933 presso la Loggia Maksimilian Vrhovac di Zagabria, dopo di che aderisce alla costituzione della Loggia "Valentin Vodnik". In quel periodo frequentava altri Massoni Sloveni come Milan Vidmar, Maks Horowitz, Evgen Lovsin, Mirko Polic.

Ancora, il dr. Vladmir Ravnihal, nato a Lubiana nel 1871, laureatosi a Vienne in Giurisprudenza, politico e pubblicitista. Iniziato a Zagabria e membro della Loggia di Lubiana "Valentin Vodnik". Ampiamente degni di menzione i Fratelli:

Aleksander Knez, nato a Lubiana nel 1899, commerciante.

Josip Krizaj, nato a Lubiana nel 1887, cantante lirico.

Janko Lokar, nato a Crnomelj nel 1881, poeta e scrittore.

Prof. Janko Pretnar, nato a Jesenice nel 1880, insegnante di Liceo.

Maks Obersnel, nato a Trieste nel 1883, giurista.

Vladimir Rybar, nato a Sezana nel 1894, giurista e diplomatico.

August Tosti, nato a Trieste nel 1882, Direttore della Banca dell'Adriatico.

Bogumil Vosnjak, nato a Celje nel 1882, giurista laureatosi a Parigi, grande amico di Lev Tolstoj, componente del famoso "Club jugoslavo" a Londra. Iniziato a Belgrado.

Vinko Zalokar, nato a Lubiana nel 1892, medico dentista.

Niko Zupanic, nato a Griblje nel 1876, politico e antropologo, direttore del museo etnologico di Lubiana.

Finalmente, il 21 maggio 1940, nasce la Loggia "Valentin Vodnik" all'Oriente di Lubiana, suo primo Maestro Venerabile il Fratello Fran Novak. Questa Loggia ha lavorato fino al 1941, un anno dopo la chiusura della Gran Loggia dei Serbi Croati Sloveni "Jugoslavia".

Va ricordato che il Fratello Furlan, per le sue idee liberali e la sua appartenenza alla Massoneria, è stato perseguitato dalla polizia Italiana durante l'occupazione della Slovenia e, dopo il 1945, dalla polizia comunista del regime titino.

Dal 1919 i Fratelli Sloveni della Loggia "Valentin Vodnik" facevano parte della Gran Loggia SHS "Jugoslavia", avendo ottimi contatti fraterni con Serbi e Croati, e ciò fino allo scoppio della seconda guerra mondiale quando, nel 1940, si prende la decisione della chiusura della stessa Gran Loggia.

La nuova rinascita della Massoneria Slovena inizia nel 1990 con l'apertura della Gran Loggia di Jugoslavia. I primi massoni sloveni sono stati iniziati nel 1991 nella loggia "Pobratim" di Belgrado.

In questa Loggia furono iniziati:

Veljko Varicak, direttore generale delle foreste della Slovenia, e futuro Sovrano Gran Commendatore del RSAA della Slovenia.

Nenad Funduk, ordinario di odontoiatria presso l'Università di Lubiana.

Branko Somen, giornalista, pubblicitista, autorevole storico della massoneria.

Questo gruppo di Massoni aveva il compito di organizzare il risveglio delle Logge Slovene dormienti, in primis la Loggia "Valentin Vodnik". Purtroppo, la separazione delle repubbliche e l'inizio della guerra civile non hanno permesso



che il progetto si realizzasse. Il Fratello Branko Somen, personaggio di grande spessore, ha utilizzato le sue conoscenze presso la Gran Loggia di Austria al fine di accogliere i Fratelli Sloveni presso le Logge Viennesi. Da questa collaborazione, grazie anche al Fratello Cedo Kirchner, si è arrivati alla costituzione a Vienna della Loggia Illyria il 21 marzo 1992, dove hanno lavorato i Fratelli Sloveni. Primo Maestro Venerabile è stato il Fratello Walter Raming.

Il 26 settembre 1992 la Loggia Illyria ha svolto il suo primo lavoro rituale a Lubiana, nell'abitazione del Fratello Veljko Varicak, proprio sopra il Ristorante "EuropA" di Lubiana.

Il 5 marzo 1994 si consacra all'Oriente di Celovec (Austria) la prima Loggia Slovena denominata "Dialogus", primo passo per la costituzione della Gran Loggia di Slovenia, con un organico di 33 Fratelli. Nel 1995 una delegazione di Fratelli Sloveni visita alcune Logge americane presentando la Massoneria in Slovenia.

Il 9 aprile 1996 la loggia "Dialogus" viene spostata all'Oriente di Lubiana e Maestro Venerabile diventa il Fratello Borivoj Tercelj. Per desiderio dei Fratelli Sloveni si consacra la Loggia "Ziga Zois", intitolata all'omonimo Barone, gran nome della Muratoria slovena.

Nell'ottobre del 1998 è consacrata la Loggia "Arcus" all'Oriente di Lubiana, ulteriore passo per la nascita della Gran Loggia.

Il 16 ottobre 1999 la Gran Loggia di Austria, alla presenza di numerose Gran logge Europee, porta la Luce alla Gran Loggia di Slovenia. Il G.O.I. è presente con il suo Gran Maestro Gustavo Raffi e alti Dignitari.

Il prof. Nenad Funduk ne diventa il primo Gran Maestro. Con il suo governo inizia una nuova era della Libero Muratoria nei Balcani, all'insegna della tolleranza tra i popoli, dopo le vicende appena concluse.

Negli anni a venire la Massoneria Slovena ha fatto grandi progressi aprendo nuove Logge, tanto che nel 2014 ne esistono ben 6 con 250 Fratelli iscritti. La Gran Loggia di Slovenia partecipa ai progetti internazionali e, con la Gran Loggia di Austria, crea la prima Gran Loggia di Bosnia all'Oriente di Lubiana. Il primo suggerimento degli austriaci di denominare la nuova Loggia "Die Brucke Nach Suden" (Ponte Verso il Sud) non ha trovato il consenso dei Fratelli Sloveni e Bosniaci, e così la denominazione finale è stata "Lux Bosniae", poi consacrata il 19 maggio 1999. Questa Loggia aveva il compito della creazione di nuove realtà in Bosnia. Questo progetto vide la Luce con la nascita della Gran Loggia di Bosnia nel 2004.

Una iniziativa della Gran Loggia di Slovenia indubbiamente degna di nota è stato l'incontro delle Logge limitrofe della Slovenia, Austria, Italia e Croazia denominato "Fraternitas Sine Limitibus", con lo scopo di unire le popolazioni confinanti per una migliore convivenza di pace, armonia, e collaborazione.

Il 26 novembre 2016 nasce la Loggia "Artes Liberales-Europa" all'Oriente di Lubiana, il primo Maestro venerabile ne è stato il Fratello giornalista Primoz Kalisnik. Questa Loggia è confluita poi nella catena delle Logge dell'I.S.E.L.

Attualmente la Gran Loggia di Slovenia, guidata dall'abilissimo Gran Maestro Fratello Marko Bitenc, ha riallacciato rapporti di fratellanza con tutte le neonate Gran Logge dei Balcani, tanto che nel 2019 è stato celebrato il centenario della fondazione della prima Gran Loggia dei Serbi Croati e Sloveni "Jugoslavia" nelle rispettive capitali.





## GRAN LOGGIA DEL MONTENEGRO

Storicamente, il Montenegro era un Principato esistente dall'agosto 1852, indipendente dal 1878 (Congresso di Berlino). Il Congresso di Berlino è preceduto dall'accordo di pace di Santo Stefano firmato il 3 marzo 1878, al termine della guerra turco-russa (1877-78). Il Trattato prevedeva l'indipendenza di Serbia e Montenegro, Romania, un principato di Bulgaria autonomo ma dipendente dal Sultano.

Questo accordo di pace e i relativi confini previsti non trovarono il consenso di Austria e Inghilterra per cui, al successivo Congresso di Berlino, gli accordi pregressi furono profondamente modificati. Il 28 agosto 1910 a Cetinje fu proclamato il Regno del Montenegro con a capo il Re Nicola, uno dei più entusiasti fra gli alleati, con l'intento di respingere gli Ottomani fuori dall'Europa. In quanto padre della regina Elena fu benvenuto dagli italiani. Durante la prima guerra mondiale Re Nicola fu tra i primi a decidere l'invio di truppe in Serbia come sostegno per la liberazione della penisola balcanica dalle forze austriache.

Si narra che il Re Nicola era affiliato alla Massoneria, membro della Loggia "Luce a Est" all'Oriente di Cetinje fin dal 1877.

Nel 1918, alla fine del conflitto, il Montenegro diventa parte del Regno SHS.

Il primo massone Montenegrino fu Petar I Petrovic Njegos (1813-1851), successore del grande Petar I Petrovic Njegos (1748-1830), Metropolita del Montenegro e Sovrano dal 1782 al 1830.

Petar I Petrovic Njegos, grande statista, Vescovo della Chiesa Ortodossa, poeta, uomo di grande saggezza politica riuscì a navigare libero nelle acque dominate dalle grandi potenze di allora. Autore dei due poemi GORSKI VIJENAC e LUCE MICROCOSMA. Il primo esprime il dramma di un piccolo popolo che, stretto fra le grandi potenze, in primis l'Impero Ottomano per il quale quella piccola isola di terra libera rappresentava un disturbo continuo, poi l'Austria e la Russia, e in più problemi tribali interni.

Il secondo poema è una riflessione filosofica, religiosa e poetica sull'esistenza terrena e su Dio, in particolare sulle complesse relazioni fra il male e il bene.

C'è chi nell'interpretare questo grande personaggio si è spinto oltre ravvisando in Njegos la figura di un iniziato che in un messaggio occulto tramanda antichi saperi di cui egli solo è depositario. Nel "Luce Microcosma" qualcuno afferma che si

parli dei segreti dei Tempari, tramandati e portati in Montenegro dai Catari qui rifugiatesi.

I viaggi di Njegos in Italia sono stati assai frequenti, anche perché l'Italia e in particolare Trieste, che visitò una quindicina di volte, erano tappe quasi inevitabili in tutte le sue trasferte all'estero. Visitò, nel tempo, le principali città italiane e nel 1851, stremato dalla malattia, saluta per l'ultima volta Trieste e si imbarca per il Montenegro, dove morirà tre mesi dopo. Si ipotizza che proprio durante i suoi viaggi in Italia, da uomo molto curioso, abbia intrattenuto rapporti con diversi massoni italiani dell'epoca.

Un suo grande pensiero: *è più facile essere vescovo che uomo.*

Suo grande estimatore è stato poi il grande scrittore premio Nobel nel 1961 per la letteratura, il Fratello Ivo Andric.

Il popolo montenegrino, in omaggio a questo grande concittadino, ha eretto un imponente mausoleo sul Monte Lovcen su progetto del grande scultore croato Fratello Ivan Mestrovic.

Con il referendum del 21 maggio 2006 il popolo montenegrino decide per l'indipendenza dello Stato del Montenegro. A seguito di questa decisione politica le quattro Logge montenegrine all'obbedienza della Gran Loggia Regolare di Serbia e Montenegro decidono, in Assemblea del 3 giugno del 2006, di creare una propria Gran Loggia. Per la consacrazione è stata scelta la data simbolica in cui viene celebrato il Santo "Vasilije Ostroski" a cui sono devoti tutti i montenegrini a prescindere dalle varie credenze religiose. Il Fratello Dragoljub Dusko Vukovic nel suo saggio "Storia della Massoneria Montenegrina" descrive la nascita della prima Gran Loggia di Montenegro.

Così, il 12 maggio 2007, a Cetinje, antica capitale dello Stato del Montenegro, è stata consacrata la prima Gran Loggia del neonato Stato. La Luce Massonica fu portata dalla Gran Loggia Regolare di Serbia, dal Grande Oriente d'Italia, dalla Gran Loggia di Austria e dalla Gran Loggia Unita della Germania.

Alla cerimonia celebrativa hanno preso parte altre 13 Grandi Logge d'Europa, nonché il Fratello Thomas Jackson, Segretario Esecutivo della Conferenza Mondiale delle Gran Logge. Alla carica di Gran Maestro fu eletto il Fratello prof. Novak Jaukovic, ex Gran Maestro della Gran Loggia Regolare di Jugoslavia. Questo Fratello verrà ricordato nella storia massonica dei Balcani come l'unico Gran Maestro che ha ricoperto in due Obbedienze diverse lo stesso incarico.

La nuova Gran Loggia sorge in piena Fratellanza con i Fratelli serbi.



Due anni dopo arriva il riconoscimento della U.G.L.E. e, a seguire, di altre Gran Logge nel mondo, fino a raggiungere il ragguardevole numero di 80.

Suggestivo il lavoro rituale, si è svolto in tre lingue: serbo, tedesco e italiano.

Negli anni a venire sono diventati Gran Maestri: Avv. Novica Jovovic, primo iniziato in Massoneria dopo la II<sup>a</sup> guerra mondiale e primo Maestro Venerabile della Loggia "Montenegro" N. 1 consacrata a Rimini nel 1993.

Dragoljub Dusko Vukovic, giornalista di Podgorica.

Bozo Sibalic, drammaturgo.

Avv. Vlado Vukovic, di Podgorica, attuale Gran Maestro.

Le attuali Logge operanti in Montenegro sono:

MONTENEGRO, Oriente di Podgorica

ZORA, Oriente di Kotor

LUCE MICROCOSMA, Oriente di Cetinje

GARIBALDI, Oriente di Niksic

EUROPA, Oriente Podgorica

con circa 150 Fratelli iscritti.

I Fratelli montenegrini si distinguono sul piano internazionale con la partecipazione alla periodica Conferenza delle Logge Garibaldi ma, soprattutto, sono attivi nel Simposio delle Logge EUROPA, tanto che l'edizione del 2023 sarà tenuta a Podgorica con il tema: "The European Experience For Unity In Diversity".





## GRAN LOGGIA DI BOSNIA-ERZEGOVINA

La realtà che oggi conosciamo come “Bosnia e Erzegovina” nasce all’inizio del Medioevo su due aree storico-geografiche: la Bosnia al nord, l’Erzegovina a sud.

La regione ha formato un’entità geopolitica comune dai periodi medioevali, e con Bosnia ci si riferisce generalmente all’insieme delle due regioni.

L’uso ufficiale del nome completo comprendente entrambe le regioni è iniziato durante l’occupazione Austro-Ungarica.

Il territorio dell’attuale Bosnia ed Erzegovina era diviso in numerosi piccoli stati più o meno indipendenti. Poi la parte più occidentale dell’Erzegovina divenne parte del regno di Croazia, mentre il resto fu inglobato dall’Impero bizantino. Dopo il 1320, tutte queste terre divennero parte del regno bosniaco.

In un documento mandato a Federico III il 20 gennaio 1448, il duca bosniaco Stjepan Vuk i Kosa a si autodefinì Herzog (da herizogo: duca d’armata in tedesco antico) di San Sava, quindi le terre che controllava divennero (più tardi) l’Erzegovina.

Nel 1482 l’Herzog fu sconfitto dalle truppe dell’impero ottomano. Durante la dominazione ottomana l’Erzegovina era organizzata come una provincia nello stato della Bosnia. Il nome dello stato si cambiò in Bosnia ed Erzegovina nel 1853, come risultato di una serie di eventi politici. Nel 1878, dopo il congresso di Berlino, l’Erzegovina, insieme con la Bosnia, venne occupata e amministrata dall’Impero austro-ungarico pur rimanendo sotto la sovranità nominale ottomana. L’annessione formale all’Austria-Ungheria avvenne nel 1908.

La Serbia fu fortemente scontenta dell’annessione che fu vista come un’argine alla sua possibilità di espansione. Le tensioni tra Vienna e Belgrado raggiunsero l’apice nel 1914 quando, proprio a Sarajevo, l’erede al trono austro-ungarico fu ucciso per mano di un nazionalista serbo. L’atto terroristico, in territorio bosniaco, di matrice serba, è considerato il pretesto per la prima guerra mondiale.

Alla fine del conflitto, il 1° dicembre 1918, la Bosnia entrò a far parte dello Stato dei Serbi Croati Sloveni (Regno SHS), rinominato poi “Regno di Jugoslavia” il 3 ottobre 1929. L’assetto geopolitico ebbe termine il 6 aprile 1941 con l’invasione da parte dell’Asse.

Terminata la tragedia bellica, nel 1946 la Bosnia-Erzegovina è ricompresa nella Repubblica Socialista

lista Federale di Jugoslavia.

La storia della Bosnia coincide con la storia della Jugoslavia fino al 3 marzo 1992, giorno in cui, in seguito al referendum sull’indipendenza dalla Federazione Jugoslava, proclamò la propria indipendenza.

Gli anni successivi saranno anni tragici, a tutti noti, bisognerà attendere la fine delle guerre balcaniche per dare a questo martoriato Paese una prospettiva europea.

Una storia ufficiale della Massoneria in Bosnia non esiste ancora, ma questa non significa che questa storia non esista.

La nostra ricerca segue il filo di Arianna della Massoneria nei Balcani, storia che spesso è rimasta dimenticata o soppressa, e che merita di essere riscoperta per trovare la sua continuità senza ingerenze ideologiche. Il fratello Nazif Hasanbegovic, membro della Loggia Quator Coronati di Sarajevo si occupa della ricostruzione della tradizione Muratoria nel suo paese.

Le tracce dei primi massoni Bosniaci si trovano nel periodo dell’occupazione turca durante la vita del Sultano Selim III°.

Nel 1790 già esisteva una Loggia turca, poi, nel 19° secolo troviamo tante Logge anche perché in quel periodo gli Ottomani erano più tolleranti verso la Massoneria che non altri Stati Europei.

La Loggia più conosciuta di quel periodo era la “Ali Koc”. In questa loggia militava il primo Massone bosniaco di nome “Sima Milutinovic-Sarajlija”. Questo personaggio è stato una delle figure più interessanti della storia culturale e intellettuale dei Balcani nel periodo trattato. Nato a Sarajevo nel 1791, si è formato nei migliori centri universitari europei, iniziato in una Loggia della Bessarabia (attuale Moldavia) regione cuscinetto tra le grandi potenze del tempo quali Russia, Austria e impero Ottomano. Questo massone è stato un vero illuminato, oltre all’insegnamento di storia, geografia e lingua tedesca esordì in letteratura con brevi scritti poetici.

Era insegnante del giovane Njegos e intratteneva contatti con Johan Wolfgang von Goethe che espresse entusiasmo nei suoi confronti.

Il Duca di Serbia Milos Obrenovic gli commissionò di scrivere la storia della seconda rivolta serba (1832).

Un altro massone importante di questo periodo era Mico Ljubibratic, nato a Trebinje nel 1839, comandante militare, uomo di grande cultura, scrittore e traduttore, protagonista delle numerose rivolte in Erzegovina. E’ stato il primo traduttore del Corano in lingua serba, sostenitore di Gari-



baldi nelle vicende italiane e nelle rivolte dell'Erzegovina (1875-1878). Membro della famosa Loggia "Luce dei Balcani".

Durante la dominazione austriaca della Bosnia (1878-1918) abbiamo testimonianze dello storico Muhamed Hadzizahic che afferma l'esistenza di una Loggia massonica a Sarajevo già dal 1912, fondata dal politico Danilo Dimovic e da Serif Arnautovic, a loro volta già membri di una Loggia ungherese di Pesta.

Altro autorevole membro di questa Loggia era Fehim Curcic, Sindaco di Sarajevo.

Il periodo della grande guerra rappresenta un momento buio nella storia della Massoneria Bosniaca. Dopo il conflitto la Bosnia entra nel Regno SHS Jugoslavia.

Durante questo periodo era attiva a Sarajevo una Loggia denominata "Bosnia" con 23 membri, ma ci rimane ancora oggi ignota la sua Obbedienza. Oltre a questa, era presente anche una Loggia ebraica con 40 membri. Esistono documenti che testimoniano la richiesta di 11 Fratelli di Sarajevo al Segretario della Gran Loggia SHS Jugoslavia Fratello Uros Ducic per costituire una Loggia denominata "Sima Milutinovic-Sarajlija". La consacrazione avviene in concomitanza con l'apertura del primo Tempio a Sarajevo. I Lavori rituali si svolgono sotto il maglietto del Deputy Gran Master della Gran Loggia SHS Jugoslavia Fratello Adolf Mihalic.

Primo Maestro Venerabile viene eletto il Fratello Bogdan Vidovic, avvocato di Sarajevo.

Questa Loggia è esistita fino al 1940, quando inizia la seconda guerra mondiale.

*Rinascita della libera Muratoria in Bosnia:*

Possiamo liberamente considerare la rinascita della massoneria in questo Paese con l'iniziazione del Fratello "Edvin Dervisevic", docente alla facoltà di medicina presso l'università di Lubiana. La sua iniziazione avviene nella Loggia slovena "Dialogus" nel Tempio di Dragomer nel gennaio del 1997.

Questo Fratello, nato nella cittadina bosniaca di Brcko il 26 giugno 1958, è stato il primo massone bosniaco iniziato dopo la separazione delle Repubbliche Jugoslave.

Persona illuminata e carismatica, ha avuto la lungimiranza di introdurre la Libera Muratoria in un paese che, martoriato da una assurda guerra fratricida, aveva la immediata necessità della cultura libero muratoria per ripristinare i principi di tolleranza, di convivenza pacifica in un paese multietnico e plurireligioso.

Premesso che la Libera Muratoria è una grande scuola di pensiero e di vita di cui la Bosnia aveva

bisogno, il Fratello ha allacciato contatti con persone definibili come "massoni senza grembiule", ovvero soggetti del mondo culturale del paese. Sicuramente questo passaggio è stato il momento più difficile per trovare gli interlocutori giusti. E' così iniziata la lunga strada per la preparazione massonica per giungere all'iniziazione. Grazie all'aiuto di Fratelli sloveni, in particolare di Nenad Funduk, Borjvoj Tercej e altri.

Dall'estero non è mai mancato l'aiuto della Gran Loggia di Austria e del Grande Oriente d'Italia. E' stato un periodo difficile per i Fratelli Bosniaci costretti a lunghi percorsi per raggiungere i Templi di Lubiana e assistere ai lavori rituali. Dopo anni, finalmente arriva il giorno 10 giugno 1999, data della consacrazione della prima Loggia bosniaca denominata "Lux Bosniae". La cerimonia si è svolta in tre lingue: bosniaco, tedesco e sloveno ed è stata officiata dal Gran maestro dell'Austria Michael Kraus, e dai Fratelli Gunter Hoedel, Nenad Funduk, Edvin Dervisevic, Mirsad Djugum, Ismar Mujezinovic, e altri.

Dopo un anno è stato organizzato il primo Lavoro rituale di questa Loggia a Sarajevo sotto la regia di Nudzejm Djukic, uno dei Fratelli più importanti nello sviluppo della Gran Loggia.

Considerato che questa Tornata è avvenuta solo 4 anni dopo la fine della guerra civile in Bosnia in presenza di Fratelli di tutte le nazionalità e religioni possiamo considerare questo evento storico per la massoneria bosniaca. Contemporaneamente è iniziata la costruzione del primo Tempio massonico di Sarajevo e ultimato nel 2003.

Il Tempio è stato finanziato esclusivamente con donazioni dei Fratelli.

Il 17 giugno 2004 viene consacrata la Loggia "Ivo Andric" all'Oriente di Sarajevo per ricordare il grande Nobel per la letteratura nonché un importante Massone Bosniaco, nato a Dolac (Travnik) il 9 ottobre 1892.

Il 17 gennaio 2005 nasce a Sarajevo la loggia "Veritas".

Con queste tre Logge si poteva pensare alla creazione della prima Gran Loggia della Bosnia e Erzegovina.

Alla presenza di undici Grandi Logge, nell'aprile del 2005 a Sarajevo viene installato il Fratello "Edvin Dervisevic" quale primo Gran Maestro della Gran loggia della Bosnia e Erzegovina. In questo periodo il lavoro massonico era concentrato all'istruzione e alla crescita dei Fratelli bosniaci. Il Gran Maestro durante i suoi innumerevoli viaggi ha fatto conoscere alle altre Obbedienze la nuova realtà bosniaca.

Questo lavoro ha portato i suoi frutti, cioè i rico-





noscimenti esteri, compreso quello della UGLE. Sull'onda dell'entusiasmo nel 2011 sono state consacrate le seguenti Logge:

"Europa" (02.10.2010) Oriente di TUZLA per passare poi all'Oriente di Sarajevo

"Guenter Hoedl" (07.06.2011) Oriente di MONSTAR

"Phenix" (10.11.2012) Oriente di BANJA LUKA

"Quatuor Coronati" (18.04.2015) Oriente di SARAJEVO

"Polaris" (01.01.2019) Oriente di BJELJINA

"Libertas" (04.04.2019) Oriente di TUZLA

Una delle Logge più attive è la "Lux Bosniae" che organizza annuali viaggi tematici negli Orienti esteri con lo scopo di far conoscere la Massoneria Bosniaca. Pubblica regolarmente un interessante periodico con le principali tematiche massoniche. Questa Loggia, grazie anche al suo membro Gran Maestro Aggiunto Igor Kurjak, ha creato importanti contatti con le Logge della regione.

Il 2 ottobre del 2010, nell'idea di unire tutte le Logge omonime di Europa, con il notevole aiuto della Loggia "Europa" N. 765 all'Oriente di Ric-

cione, del G.O.I. e del Gran Maestro dell'epoca Fratello Gustavo Raffi viene consacrata a Sarajevo la Loggia "Europa" di Bosnia. Rimangono ancora vive le parole del Gran Maestro Raffi: *"Dobbiamo iniziare i giovani massoni che riconoscono le fondamenta degli ideali europei, così questa società potrà diventare avanguardia del pensiero della nuova Europa. Oggi abbiamo aggiunto un'altra pietra per la Primavera della Massoneria dell'Est."*

Dieci anni dopo la sua consacrazione questa Loggia ha organizzato la 14<sup>a</sup> edizione dell'International Symposium Of The Europe Lodges, manifestazione tenutasi a Sarajevo dal 6 all'8 maggio 2022 al Teatro Nazionale. Il tema del convegno è stato "IDENTITY OF EUROPE SIMILARITIES AND DIVERSITY", oggetto trattato da illustri relatori di tutta Europa. Uno dei relatori è stato il Fratello Pasquale La Pesa del G.O.I.

*La forza dei Fratelli bosniaci è indubbiamente la loro riflessione che avviene ogni qualvolta si apre uno dei quattro libri sacri per iniziare i lavori massonici in Loggia. Un esempio per tutti i Massoni nel mondo!!*



## GRAN LOGGIA DI MACEDONIA

Prima di parlare di massoneria in Macedonia necessitano alcuni cenni della storia di questo Paese. Annessa alla Serbia in seguito alle guerre balcaniche del 1912-13, la Macedonia settentrionale entrò a far parte dello stato Jugoslavo nel 1918 e nel 1946 divenne una delle 6 repubbliche costitutive della nuova Jugoslavia federale. La crisi della Jugoslavia nel 1991 portò alla proclamazione di indipendenza della repubblica di Macedonia, ammessa ufficialmente all'ONU nel 1993.

Però nel percorso dall'indipendenza il nuovo stato Macedone si trovò a fronteggiare le tensioni interne alimentate dalle diverse minoranze etniche, ma soprattutto quella albanese. Non meglio andarono i rapporti con la Bulgaria che negava l'esistenza della nazione e della lingua macedone. La Grecia, invece, interpretava la costituzione macedone come una minaccia all'integrità del proprio stato temendo possibili rivendicazioni territoriali nei confronti della Macedonia greca.

Il referendum svoltosi nel settembre 2018 per ratificare l'accordo raggiunto nel giugno precedente con la Grecia, che avrebbe dovuto portare all'adozione del nome di Repubblica Della Macedonia Del Nord, non raggiunse il quorum necessario.

Nel gennaio 2019 il Parlamento macedone ha comunque approvato l'accordo, che nello stesso mese è stato ratificato anche dal Parlamento greco. Per collegarsi con la massoneria odierna i primi segni sono stati trovati nei monasteri medievali costruiti da muratori e scalpellini provenienti dall'Europa occidentale che, secondo le loro usanze, lasciavano loro simboli incisi su alcuni punti delle facciate.

Questo ci porta a pensare che necessariamente ci sia stato un legame di continuità tra i costruttori, i loro segreti, e la successiva forma di massoneria speculativa.

Una sorta di *provvidenza massonica* ha indotto alcuni Fratelli a cercare i fili spezzati della massoneria macedone e la sua tradizione in questo territorio. In loro aiuto sono intervenuti i Fratelli di Belgrado della Gran Loggia di Jugoslavia, con l'iniziazione di un primo gruppo di 8 Fratelli il 5 aprile 1996, per giungere al totale di 21 entro i successivi dodici mesi. Successivamente, i Fratelli macedoni si sono accorti che la Gran Loggia Jugoslavia non era regolare sin dal 1993 e che aveva già causato un incidente massonico andando a costituire una Gran Loggia in Bulgaria. Pertanto, i Fratelli macedoni hanno deciso di seguire un'altra via verso la regolarità massonica, cioè quella che

segue i principi dettati dall'UGLE e dalle Costituzioni di Anderson.

Dopo una parentesi di infruttuosi contatti informali nel 1997 con la Gran Loggia di Austria, nel settembre dello stesso anno i Fratelli macedoni prendono contatti con il Gran segretario dell'U.G.L.E. Fratello MICHAEL HIGHAM. Il successivo passo è stato la loro regolarizzazione nella Logge londinesi dell'UGLE. Solo dopo questo atto è stato possibile iniziare la costruzione la Massoneria in Macedonia.

La prima Loggia consacrata in Macedonia risale al 2 ottobre 2000 e denominata "Skopje" N. 9721, la cerimonia è stata eseguita da Grandi Ufficiali dell'U.G.L.E. che hanno consegnato la relativa Bolla di Fondazione (Charter). Presupposto questo affinché questa Loggia potesse iniziare nuovi membri e creare nuove Logge. Questa Loggia lavora ancora oggi in lingua inglese, per gratitudine verso i Fratelli Inglesi.

La seconda Loggia nella storia massonica macedone è stata consacrata l'8 febbraio 2002 e denominata "Jedinstvo" N. 9749, operativa in lingua macedone.

La crescita massonica e nuove iniziazioni hanno portato alla creazione della terza Loggia denominata "Beli Mugri" N. 9765 il 20 giugno 2003.

In questo modo sono sorti i presupposti per la creazione di una Gran Loggia nazionale.

Il lavoro e le aspirazioni dei Fratelli macedoni hanno trovato riscontro a Londra che, nella seduta della Gran Loggia U.G.L.E. del 14 settembre 2005, che è stato deciso di portare la Luce Massonica in Macedonia. Tradizionalmente l'UGLE non interviene nella consacrazione di nuove Gran Logge fuori dai propri territori. Questa eccezione è stata la seconda volta nella storia dell'U.G.L.E.

Dopo 10 anni di lavori preparatori è arrivato finalmente il giorno 30 settembre 2005.

I Grandi Ufficiali dell'UGLE, guidati dal Pro-Gran Maestro MW Spencer Compton, The Most Hon. Marquess of Nothampton, hanno acceso la prima Luce Massonica nella Gran Loggia di Macedonia. Primo Gran Maestro della nuova Obbedienza è stato eletto il Fratello Zivko Gruevski. Successivamente, i Grandi Maestri sono stati Jovica UgriNovski, Slave Naumovski. L'attuale Gran Maestro è il Fratello Marjan Bojadjev.

Oggi la Gran Loggia di Macedonia conta più di 200 membri distribuiti in 6 Logge.

Oltre a quelle sopra indicate, sono state aperte le seguenti Logge:

"Jutarnja Zvezda" N. 4 consacrata il 5 febbraio 2007





"Svetlost" N. 5 consacrata il 30 settembre 2015  
 "Pelagonija" N. 6 consacrata il 28 gennaio 2017

Tutte queste Logge sono operative e lavorano nei tre gradi con Rituale Emulation.  
 Dal 12 novembre 2012 è operativo anche il Royal

Arch Chapter.

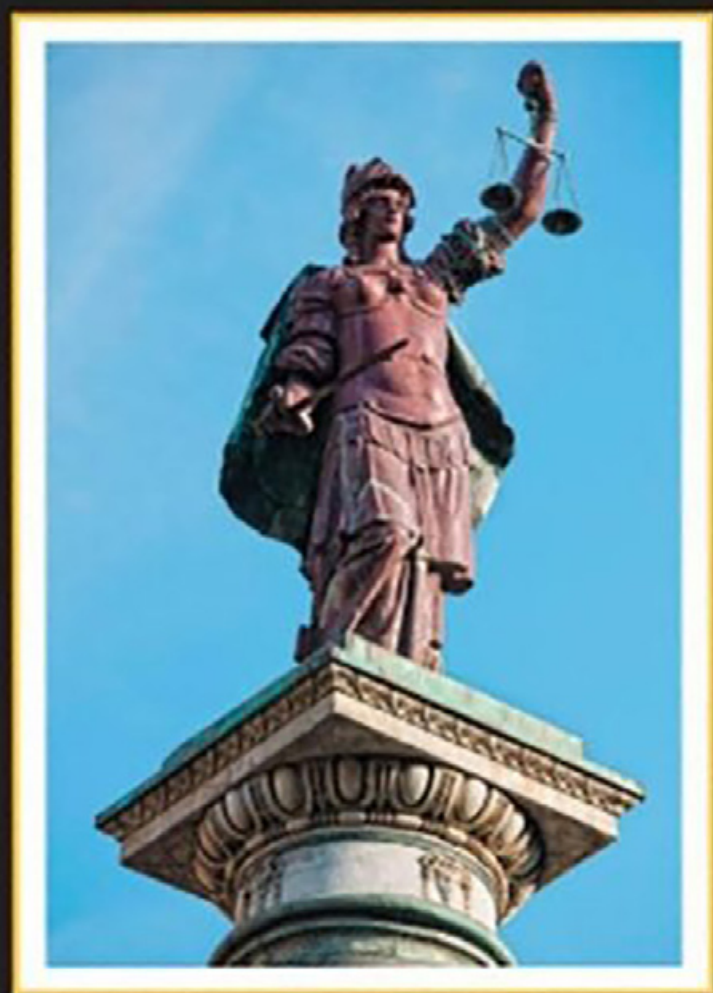
La Gran Loggia di Macedonia intrattiene fraterni rapporti con oltre cento Gran Logge nel mondo, a riprova dell'impegno profuso nel corso della sua storia.



Stefano Bisi

# IL BIENNIO NERO 1992-93

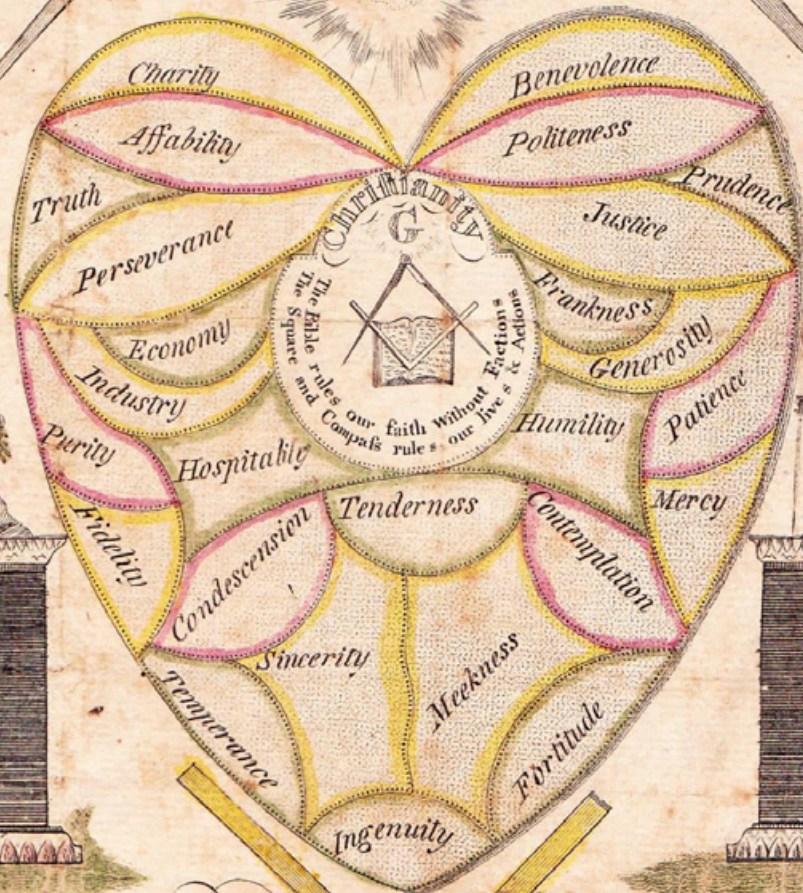
Massoneria e Legalità trent'anni dopo



Edizioni Perugia libri



SUPPORTERS OF GOVERNMENT



FREEMASONS

HEART.

Supported by Justice & Liberty

Copy Right secured to E. HUTCHINSON, Hartford, V. T.